ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

26° CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia della Daunia

San Severo 10 - 11 dicembre 2005

A T T I

TOMO SECONDO

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2006

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - Tel. 0881 728177 - www.centrograficofoggia.it

Roberto Goffredo*

Archeologia aerea nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle

*Dipartimento di Scienze Umane - Università di Foggia

La definizione del concetto di paesaggio [1] quale palinsesto dei segni sopravvissuti delle attività svolte dall'uomo fin da tempi immemorabili quindi vero museo dell'evoluzione culturale, impone a chi si occupi dello studio dei paesaggi stratificatisi in un contesto territoriale oggetto d'indagine, la necessità di percorrere la strada dell'archeologia globale [2] ovvero del dialogo multidisciplinare e dell'integrazione dialettica tra competenze diverse. Questo sembrerebbe attualmente delinearsi come l'unico percorso epistemologico che possa consentire di leggere, sia pure in modo necessariamente parziale, nelle stratificazioni del paesaggio contemporaneo le tracce delle strutture insediative, delle culture e dei saperi tecnologici che si sono intrecciati nella vita quotidiana di ogni tempo [3].

[1] Sulla differenza tra ambiente e paesaggio si veda Brogiolo, Cavada, Colecchia 2004, p. 511.

[2] Sul concetto di "archeologia globale" si veda Mannoni 1997, pp. 21-25; Manacorda 2004, pp. 136-139.

[3] Tale considerazione non può che scaturire dal confronto con le esperienze di ricerca maturate nel corso dell'ultimo decennio in Italia e ben oltre i confini nazionali: si pensi ad esempio alla strategia per l'archeologia dei paesaggi toscani sviluppata e implementata dall'Area di Archeologia Medievale dell'Università di Siena. Si vedano le considerazioni espresse da S. Campana in Musson, Palmer, Campana 2005, p. 233.

In accordo con tali assunti teorici, la ricerca sui paesaggi archeologici della Puglia settentrionale, condotta dall'Area di Archeologia del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia, si caratterizza per l'adozione di una comune strategia d'indagine, senza dubbio flessibile in relazione alle specificità dei contesti indagati [4], adatta a coniugare la prassi della moderna archeologia dei paesaggi con la sperimentazione di nuove metodologie diagnostiche; soprattutto pianificata in modo tale da riservare ampio spazio all'osservazione remota del territorio [5], ricomponendo così la netta frattura, che G. Barker ravvisava quale tipica della *landscape archaeology* italiana [6], tra approcci analitici su singoli insediamenti e lettura diacronica del territorio e delle sue trasformazioni.

Le prospezioni aeree a bassa quota effettuate nel 2002, quindi nel 2003 in occa-

[4] Regioni – comprensori – siti.

[5] Sull'uso dell'espressione "*remote sensing*" per indicare l'insieme delle metodologie di acquisizione, elaborazione e interpretazione di immagini digitali rilevate non solo dal satellite ma anche da aereo si veda Marcolongo 2000, pp. 333-336; Marcolongo, Barisano 2000, p. 15; Piccarreta, Ceraudo 2000, p. 19; Tonelli 2000, p. 38; Campana 2001, p. 49; Id. 2003. Sebbene rari non mancano progetti esemplari e interdisciplinari in cui si fondono le potenzialità derivanti dall'integrazione delle tecniche di telerilevamento con i sistemi tradizionali di indagine quali lo scavo e la ricognizione. A livello internazionale possiamo ricordare l'*Heslerton Parish Project* diretto da Dominic Powlesland e l'*Arraux Valley Project* diretto da Scott Madry (cfr. Powlesland *et al*. 1997; Powlesland, Haughton 1999; Powlesland 2001; Madry, Crumley 1990; Madry, Rakos 1996). In Austria si segnalano le iniziative di ricerca di estremo interesse intraprese dal *Vienna Institute for Archaeological Science* e dall'*Institute for Pre- and Early History* dell'Università di Vienna, caratterizzate da una proficua interazione tra geofisici e archeologi: cfr. Doneus, Neubauer 1998; Iid. 2005. Per quanto concerne l'Italia, tra i progetti di ricerca di recente avvio si caratterizzano per l'applicazione di molteplici e differenziate metodologie diagnostiche non distruttive il *Potenza Valley Project* organizzato dall'Università di Ghent (cfr. Vermeulen, Verhoeven 2004) e il Progetto Carta Archeologica della Provincia di Siena (Valenti 1999; Francovich, Valenti 2001).

[6] Barker 1986; Campana, Francovich 2005. In realtà l'applicazione degli strumenti tradizionali dell'aerofotointerpretazione allo studio dei paesaggi pregressi non costituisce di certo un approccio metodologico innovativo bensì è erede di una lunga e consolidata tradizione che, per quanto concerne la Daunia, è legata ai nomi di G. Schmiedt (Schmiedt 1964; Id. 1965; Id. 1965-1967; Id. 1967; Id. 1970; Id. 1974; Id. 1975; Id. 1985; Id. 1989), G. Alvisi (Alvisi 1962; Ead. 1964; Ead. 1970; Ead. 1977; Ead. 1979), J. B. Jones (Jones 1980; Id. 1987; Id. 2000), D. Riley e O. Braasch (Riley 1992) ma le cui radici affondano nel passato sino alle pionieristiche quanto magistrali analisi di J. Bradford (Bradford 1949; Id. 1950; Id. 1957a; Id. 1957b; Bradford, Williams Hunt 1946) sui fotogrammi scattati personalmente o dalla R.A.F. sorvolando il Tavoliere durante il secondo conflitto mondiale (per una storia dell'aerofotografia archeologica si veda Alvisi 1989; Piccarreta, Ceraudo 2000; *Lo Sguardo di Icaro*, pp. 67-74; Ceraudo 2004, pp. 47-68; Musson, Palmer, Campana 2005, pp. 16-33). Si è cercato quindi di rinnovare tale filone di ricerca con l'avvio di ricognizioni aeree finalizzate all'acquisizione di dati su scala macro e micro territoriale, in fortuita coincidenza con l'abrogazione della legislazione vigente fino al mese di dicembre del 2000 che di fatto rendeva difficile per i soggetti non commerciali la realizzazione di fotografie aeree oblique.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

sione della *I Summer School* di archeologia dell'Università di Foggia [7], e da allora nel 2004 e 2005 nell'ambito del progetto *Culture 2000 "European Landscapes: Past, Present and Future*" hanno consentito infatti di avviare un programmato e sistematico censimento del patrimonio archeologico, edito e inedito, della Puglia settentrionale minacciato, oggi come mai in precedenza, da uno sviluppo urbanistico mal pianificato, dalla realizzazione di opere di notevole impatto ambientale e reti pubbliche di servizi, dalla rapida trasformazione territoriale a fini industriali ed agricoli, dalla sensibile crescita delle azioni di scavo clandestino.

È senza dubbio difficile tracciare un bilancio completo ed esaustivo dei risultati acquisiti dopo quattro campagne di ricognizione aerea, tuttavia nonostante tale condizione di *work in progress*, si ritiene possa risultare ugualmente significativo presentare alcuni casi di studio da cui sia possibile evincere quali informazioni aggiuntive l'archeologia aerea possa apportare ad un'indagine territoriale come quella attualmente in corso sui paesaggi stratificatisi nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle.

Archeologia aerea nella valle dell'Ofanto

Il progetto "Valle dell'Ofanto", avviato nell'autunno del 2003 dall'Università di Foggia in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, ha previsto l'analisi degli assetti insediativi di un comprensorio che fin da età pre-protostorica fu assunto quale elemento territoriale di riferimento primario per lo sviluppo del popolamento in virtù soprattutto del suo essere tramite diretto tra il versante adriatico e la costa tirrenica (fig. 1); si è dunque sviluppato cercando di assecondare sia questa principale finalità scientifica sia una non meno importante finalità di tutela del patrimonio archeologico [8].

---

[7] Prezioso è stato il supporto finanziario del Museo del Territorio della Provincia di Foggia Foggia, della Fondazione Banca del Monte e dei comuni di Ascoli Satriano e San Paolo di Civitate, oltre alla disponibilità della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia. Si è trattato quindi di un raro esempio di felice collaborazione tra istituzioni e associazioni diverse, unite dal comune interesse per la conoscenza e la valorizzazione del territorio daunio. Nell'ambito di tale corso intensivo della durata di otto giorni sono stati effettuati complessivamente 80 voli per un totale di circa 76 ore, durante le quali sono state prodotte 4195 fotografie relative a 987 luoghi ritenuti di interesse archeologico.

[8] La ricerca è stata condotta, sotto la direzione di Giuliano Volpe, dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia; responsabile sul campo è chi scrive, che a questo tema ha dedicato la propria tesi di dottorato. Le ricognizioni sono state rese possibili grazie ai finanziamenti dell'Università di Foggia e del MIUR (PRIN 2002: *Paesaggi urbani e rurali in Puglia e Basilicata dall'età del Principato alla Tarda Antichità: ambiente e insediamenti, strutture produttive e dinamiche commerciali, forme istituzionali e sociali (Storia, Archeologia, Archeometria, Geofisica)*, di cui è stato coordinatore nazionale G. Volpe. Si ringrazia, oltre al Soprintendente dott. Giuseppe Andreassi, la dott.ssa Marisa Corrente, che sostiene e favorisce in tutti i modi queste ricerche. Sul progetto Valle dell'Ofanto si veda Goffredo, Volpe 2005a; Iid. 2005b.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Allo stato attuale delle ricerche sono 285 le aree di interesse archeologico localizzate nella valle note da indagini non sistematiche effettuate tra la fine degli anni Settanta e Novanta dello scorso secolo, segnalazioni di privati, rinvenimenti occasionali, interventi effettuati dalla Soprintendenza; tale ampio patrimonio informativo già disponibile è stato quindi acquisito ed integrato con le informazioni inedite derivanti dallo svolgimento di campagne di ricognizione archeologica sistematica effettuate in due aree campione significative della valle (fig. 2). Un'analisi in continuità dunque finalizzata a verificare le dinamiche insediative già teorizzate dalla precedente tradizione di ricerche storico-archeologiche, ma soprattutto suggerire nuovi scenari interpretativi sulla base delle recenti indagini.

Dopo gli ottimi risultati conseguiti dalle campagne di prospezione aerea del Tavoliere, regione dalle caratteristiche geomorfologiche e pedologiche ideali per l'aerofotografia, si è cercato inoltre di sperimentare l'applicabilità di tale metodologia d'indagine anche all'analisi di un paesaggio agrario, come quello ofantino, estremamente antropizzato e caratterizzato principalmente dalla presenza di colture legnose.

Nonostante dunque i notevoli limiti opposti dalla peculiare caratterizzazione paesaggistica del territorio in esame alla piena esplicazione delle potenzialità informative della fotografia aerea, le prospezioni effettuate tra il 2003 e il 2005 hanno consentito di individuare 72 aree caratterizzate dalla presenza di anomalie nella crescita del grano riconducibili a depositi archeologici sepolti [9] e localizzate prevalentemente in corrispondenza di sommità collinari, dei pianori terrazzati che definiscono la valle ofantina o il corso delle marane e dei canali che solcano il settore del Tavoliere meridionale compreso tra l'Ofanto e Cerignola (fig. 3); si tratta inoltre di micro-contesti territoriali che presentano condizioni geo-pedologiche ideali per la comparsa di *cropmarks*, anche dopo brevi periodi di piogge, ovvero suoli leggeri depositatisi su formazioni ciottolose molto drenanti.

Le prospezioni aeree effettuate hanno dunque restituito frammenti sparsi ed autonomi di paesaggi pregressi, isolati all'interno di un "tessuto" agrario attuale estremamente parcellizzato: solo l'analisi sistematica della documentazione aerea obliqua, opportunamente integrata con la lettura delle ortofoto AIMA del 2004, ha permesso infatti di ricomporre per quanto possibile i dati raccolti rilevando così più complesse relazioni tra le anomalie riconosciute nonché tra queste e il contesto ambientale circostante.

In questo senso importanti acquisizioni conoscitive, prodotte dall'applicazione dei metodi della fotointerpretazione archeologica alle ricerche storico-topografiche, erano già derivate nel corso della seconda metà del secolo scorso dalle analisi effet-

[9] Sui diversi tipi di tracce potenzialmente visibili in fotografia aerea in corrispondenza di un deposito archeologico sepolto si veda Alvisi 1989, pp. 48-57; Piccarreta 1987, pp. 115-183; Piccarreta, Ceraudo 2000, pp. 101-128; Wilson 2000; *Lo sguardo di Icaro*, pp. 81-85; Musson, Palmer, Campana 2005, pp. 39-46.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

tuate sulle riprese verticali del "volo base" I.G.M. da G. Alvisi e da R. Compatangelo Soussignan nell'ambito dei rispettivi progetti di studio sulla viabilità di età romana della Daunia [10] e sulla centuriazione dell'*ager Canusinus*[11].

Si tratta di due tradizionali filoni di ricerca nell'ambito dei quali la realizzazione di prospezioni aeree a bassa quota ha apportato sinora risultati significativi anche se non determinanti proprio a causa dell'estrema lottizzazione e delle peculiarità colturali del paesaggio agrario ofantino che non consentono, a differenza di quanto accade in altre aree del Tavoliere, di cogliere estensivamente tracce riferibili ai sistemi di macro-organizzazione territoriale.

Per quanto concerne la viabilità ad esempio, solo nei pressi di mass. Torricelli, a circa 4 km ad O di Cerignola, è stato possibile rilevare e documentare *cropmarks* negativi verosimilmente relativi al tratto della via Traiana compreso tra la marana Castello e mass. Le Torri, secondo il tracciato già individuato sulle riprese aeree verticali da G. Alvisi [12] (figg. 4-5); a questo proposito particolare considerazione merita la traccia lineare, visibile per una lunghezza complessiva di circa 100 m in senso E-O, localizzata immediatamente a N di mass. Le Torri e che potrebbe probabilmente riferirsi alla medesima via Traiana secondo l'ipotesi, sostenuta da M. Silvestrini, di un suo sviluppo lineare dalla località Le Torri verso il ponte sull'Ofanto attraverso mass. Monte Gentile (fig. 6).

Anche il complesso quadro delineato dalla studiosa dei percorsi viari secondari di attraversamento della valle, frequentati da età pre-protostorica sino alla modernità, sembra trovare conferma nelle numerose tracce lineari interpretabili in modo convincente come strade individuate in più settori del comprensorio in esame [13] ma soprattutto nei pressi dell'importante guado dell'Ofanto in località Ripalta (fig. 7).

---

[10] Alvisi 1970.

[11] Compatangelo 1994a; Ead. 1994b; Compatangelo Soussignan 1999, pp. 111-134.

[12] Il percorso della via Traiana proposto dall'Alvisi (cfr. Alvisi 1970, pp. 39-41) prevede il seguente tracciato: *Herdonia*, Mass. Durando, Stornara, Mass. della Contessa, Canale Castello. Dopo aver attraversato il piccolo ponte costruito in età traianea sulla marana Castello, di cui si conservano solo due lastre commemorative poste in corrispondenza delle testate (*ERC I*, n. 246-247), la via correva a sud dell'attuale Cerignola, con un percorso rettilineo individuabile sulle riprese verticali del "volo base" IGM attraverso le località Torricelli, Capitolo, Scarano, Pignatella, infine di qui verso il ponte romano con un tracciato corrispondente a quello dell'attuale S.S. 98 Cerignola-Canosa. Il fortuito rinvenimento di un miliare di età tetrarchica in contrada Pignatella di Sopra (*ERC I*, n. 249) ha contribuito a confermare il percorso indicato dall'Alvisi; al contrario il miliare costantiniano rinvenuto nei pressi di Masseria Le Torri (*ERC I*, n. 227) suggerirebbe un raddrizzamento del tracciato ipotizzato dall'Alvisi, a favore di uno sviluppo più lineare della via dalla località Le Torri verso il ponte sull'Ofanto, attraverso Mass. Monte Gentile (si veda Chelotti, Silvestrini 1980, pp. 187-196; Silvestrini 1990, pp. 209-212).

[13] Tracce riferibili a strade sono state individuate in località Santo Stefano a circa 3 km a SO di Cerignola, Pavoni e Pignatella di Sotto, rispettivamente a circa 5 km SO e a circa 4,5 km SE dalla stessa città.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Al contrario di inedite acquisizioni conoscitive, derivanti dai risultati delle analisi condotte sulle immagini telerilevate, si può avvalere la riflessione storico-archeologica sull'organizzazione e l'estensione della centuriazione dell'*ager Canusinus*. Si tratta di tracce lineari, spesso labili e visibili per brevi tratti, riferibili a *limites*, delimitazione poderali, trincee per le colture specializzate, comparse in corrispondenza di isolati campi a grano, non di rado dislocati in aree del comprensorio in esame anche molto distanti l'una dall'altra. Solo la puntuale restituzione cartografica delle evidenze aerofotografiche rilevate ha consentito la ricomposizione complessiva di tali frammenti sparsi di un paesaggio archeologico, quello centuriato, che nel caso della valle dell'Ofanto sembrerebbe essere in parte sopravvissuto negli assetti particellari del paesaggio agrario medievale e moderno.

L'analisi della copertura cartografica e aerofotografica IGM effettuata agli inizi degli anni Novanta dello scorso secolo da R. Compatangelo Soussignan, nell'ambito di un progetto di ricerca sul catasto dell'antico territorio di Canosa[14] avviato dalla Scuola Francese di Roma e dall'Università di Besançon, aveva infatti messo in evidenza l'esistenza di un prevalente orientamento a N50ºE della trama particellare e della viabilità secondaria di un settore di 20-25 km di lato delle campagne ofantine estese lungo il corso del fiume, da Gaudiano sino alla foce: evidente testimonianza superstite della *divisio* in centurie di 200 *iugera* ricordata nella seconda redazione del *Liber Coloniarum* [15]. Di tale intervento di *limitatio* si sarebbero preservati nella fisionomia del paesaggio agrario ofantino tardo medievale e moderno solo alcuni assi principali, ben identificabili anche nella cartografia settecentesca dell'archivio della Dogana delle Pecore: a N del fiume uno dei possibili cardini potrebbe essere identificato con il limite della mezzana dell'Ofanto [16] mentre due *limites* perpendicolari del settore meridionale del catasto potrebbero coincidere con due limiti tra una zona a saldo e una portata nella carta della locazione di Canosa di Agatangiolo della Croce [17].

---

[14] Compatangelo 1994a; Ead. 1994b; Compatangelo Soussignan 1999, pp. 111-134. Le indagini hanno riguardato un contesto territoriale storicamente definito ovvero l'*ager Canusinus* comprendente, secondo la ricostruzione effettuata sulla base delle informazioni documentarie e archeologiche (Grelle 1993), i territori degli attuali comuni di Canosa, Barletta, San Ferdinando, Andria, Trani, Bisceglie, Trinitapoli, Cerignola, Minervino Murge, Corato e in parte Lavello (loc. Villaggio Gaudiano).

[15] *Lib. Col.* II.261. 5-8, L; II.261. 1-2, L.

[16] Archivio Stato Foggia, Dogana, s. I, vol. 28, cc. 124v-125r, anno 1668.

[17] R. Compatangelo identifica un *decumanus* nel limite tra una portata e la posta di Camerelle rappresentato nella carta della locazione di Canosa dell'Atlante di Agatangelo della Croce. Questo asse è riconoscibile, sulla tavoletta IGM di Canosa, nell'allineamento di strade e macerie che in località Quiraldi incrocia la s.s. 93, quindi procede verso SO attraverso le località Camerelle sino a mass. Nigretti. Un *cardo* del catasto sarebbe invece identificabile nel lungo

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

I dati acquisiti a seguito delle recenti prospezioni aeree, dunque, si inseriscono e senza dubbio confermano la ricostruzione effettuata da R. Compatangelo in quanto le tracce di *limites* e di ripartizioni fondiarie individuate in località San Marco, Cafiero, Pignatella di Sotto, Casalini di Sopra, Fontana del Bue, Fratepietro, Pavoni, La Vedova, Tre Titoli, mass. Torretta, mass. Battaglini, presentano chiaramente il medesimo orientamento a N50ºE rilevato dalla studiosa nella trama particellare dell'assetto fondiario attuale. La valutazione della dislocazione topografica delle evidenze aerofotografiche evidenzia inoltre come la stessa centuriazione, a N del corso dell'Ofanto, fosse ben più estesa di quanto sinora ipotizzato e consente di individuare il limite NO del suo sviluppo nella Marana Castello che è dunque verosimile rappresentasse anche il confine occidentale dell'*ager Canusinus*: l'intervento di *divisio et adsignatio* non avrebbe pertanto riguardato solo la fascia territoriale distesa lungo il corso del fiume ma evidentemente l'intero territorio canosino (fig. 8).

L'apporto più significativo derivante dalla realizzazione di prospezioni aeree a bassa quota è stato tuttavia rappresentato dal prezioso contributo offerto all'individuazione, localizzazione e comprensione dell'articolazione planimetrica di insediamenti inediti presenti nella valle. D'altra parte in assenza di un numero sufficiente di scavi stratigrafici, il solo dato di superficie laddove permetta di individuare un sito e ipotizzare la corrispondente tipologia insediativa, non offre al contrario alcun elemento determinante ai fini della definizione dello specifico grado di complessità spaziale e architettonica: l'evidenza aerofotografica invece si rivela non di rado tale da consentire una dettagliata rappresentazione topografica di ciò che giace ancora sepolto.

L'indagine fotointerpretativa condotta sulle riprese aeree oblique realizzate tra il 2003 e il 2005 ha consentito di individuare 55 evidenze riconducibili ad insediamenti archeologici sepolti sulla base della valutazione della tipologia e delle caratteristiche delle anomalie rilevate e, in alcuni casi, delle informazioni acquisite in occasione di puntuali ricognizioni di verifica. È necessario infatti precisare che la maggior parte delle tracce ritenute di interesse archeologico necessitano ancora dell'opportuno riscontro sul terreno: tale constatazione ha imposto pertanto doverose cautele nell'elaborazione di ipotesi di lettura ma non ha tuttavia impedito di procedere alla selezione e all'analisi delle evidenze ritenute di più sicura interpretazione, in attesa di ulteriori conferme crono-tipologiche che potranno derivare dagli sviluppi futuri della ricerca.

---

limite rettilineo della portata di Minervino nella carta realizzata dallo stesso Della Croce: anche in questo caso l'asse è rintracciabile, sulla tavoletta IGM di Lamalunga, nell'allineamento di strade, sentieri e macerie che da mass. Luni, poco a N del confine amministrativo con la provincia di Potenza, attraverso le località Monte Melillo, Monteforchie, Monte La Rosa, Lama Campagna, giunge sino alla località Martino.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Per il fotointerprete che abbia come oggetto di studio il Tavoliere, l'evidenza aerofotografica più familiare è quella relativa ai villaggi trincerati di età neolitica: 42 insediamenti inediti sono stati localizzati durante le campagne di prospezioni aeree, che vanno ad aggiungersi ai 256 villaggi individuati e pubblicati da B. Jones a seguito dell'analisi delle riprese aeree della R.A.F. e i fotogrammi scattati da J. Bradford sorvolando la Puglia settentrionale lungo l'asse Lucera-Foggia-Manfredonia (fig. 9).

Alla tipologia della fattoria romana di piccole-medie dimensioni sembrano invece potersi ascrivere 4 insediamenti, di cui in fotografia sono visibili dettagli sufficienti ai fini di una pur sempre parziale ricostruzione planimetrica delle strutture sepolte ed analisi dell'organizzazione interna degli ambienti.

In questo senso di grande interesse si rivela il nucleo abitativo sito in località San Marco, a circa 7 km a SE di Cerignola e 2 km a N del probabile tracciato della via Traiana (figg. 10-11): si tratta di una fattoria estesa su una superficie complessiva di circa 660 mq e orientata in senso E-O, dalla peculiare organizzazione planimetrica in due corpi di fabbrica contigui, rilevata da *cropmarks* di tipo negativo. L'edificio occidentale presenta una pianta rettangolare e dimensioni valutabili di circa 14x10 m, al cui interno non sono distinguibili tracce riferibili all'articolazione degli ambienti; il corpo di fabbrica orientale mostra invece una pianta trapezoidale e appare caratterizzato dalla presenza di un ampio cortile quadrangolare di circa 12x10 m localizzato nell'angolo NE dell'edificio, intorno al quale tracce non ben leggibili definiscono una complessa organizzazione di ambienti rettangolari. Di non facile interpretazione, in mancanza di una puntuale verifica di superficie, risultano invece i molteplici cropmarks di tipo positivo visibili ad O dell'edificio che sembrerebbero riconducibili a fosse di varia forma (quadrangolari, sub circolari) e dimensione: in particolare si segnala la presenza di due tracce circolari del diametro valutabile di 3 m, disposte frontalmente l'una all'altra a circa 18 m dalla fattoria.

Piccole dimensioni e pianta rettangolare mostrano anche le fattorie individuate in località Torretta nei pressi della diga di Capacciotti e sulla sommità della collina dal singolare toponimo Montagna Spaccata, a circa 11 km a SO di Cerignola (figg. 12-13).

Di natura ben diversa si è rivelata invece l'evidenza aerofotografica del sito individuato in località Ripalta, a circa 500 m a N del corso dell'Ofanto su un pianoro digradante verso il fiume, fotografato nel 2003 e successivamente nel 2005 in condizioni ottimali di visibilità aerea (fig. 14-15): in entrambi i casi i *cropmarks*, di tipo positivo, hanno definito solo il perimetro di un edificio a pianta quadrata, delle dimensioni valutabili di circa 63x63 m, probabilmente preceduto sul lato NE da un portico. La ricognizione di superficie mirata, effettuata nel 2004, ha consentito di rilevare, in corrispondenza dell'area interessata dalle tracce, la presenza di materiale da costruzione, spezzoni di tegole e soprattutto frammenti ceramici che attesterebbero per il sito, probabilmente una fattoria data l'assenza di elementi qualificanti nel senso della villa, una frequentazione databile all'età repubblicana con

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

rioccupazione tardoantica, dopo una probabile lunga fase di abbandono.

Solo la necessaria integrazione tra rilevamento aereo e indagine di superficie può dunque garantire una comprensione più approfondita delle evidenze archeologiche e supportare l'elaborazione di ipotesi attendibili: in questo senso si rivela di grande interesse il caso dell'insediamento individuato in località Casalini di Sopra a circa 6 km a SE di Cerignola e a 2 km a N del corso dell'Ofanto (fig. 16).

La prospezione aerea effettuata nel 2003 aveva consentito di individuare su una superficie di circa 7,5 ettari un complesso palinsesto di cropmarks lineari di tipo positivo di non agevole interpretazione: ad un'analisi effettuata esclusivamente sulla base di quanto visibile e di quanto riscontrato in altri contesti territoriali del Tavoliere, tali tracce sembravano potersi riferire alla presenza di pregresse ripartizioni fondiarie, delimitazioni poderali dalla periodizzazione non meglio definibile. Determinante ai fini dell'interpretazione del sito si è rivelata la ricognizione autoptica sul campo effettuata nel 2004, durante la quale è stato possibile rilevare, su tutta la superficie in esame, la presenza di concentrazioni multiple e ravvicinate di spezzoni di laterizi, materiale da costruzione e soprattutto frammenti ceramici; numerosi anche i frammenti di *dolia*, macine in trachite, scorie e scarti di fornace, evidente indizio della presenza di strutture produttive ed artigianali. Gli indicatori utilizzati per la definizione della cronologia relativa alle fasi di frequentazione dell'insediamento, comprese tra il II e il VI secolo d.C., sono rappresentati dalle ceramiche fini da mensa d'importazione africana con le produzioni A, C e soprattutto D, dalle sigillate orientali *Late Roman Ware* e dalla ceramica comune dipinta in rosso o rosso-bruno di probabile produzione locale; è tuttavia ipotizzabile che il sito avesse conosciuto una precedente occupazione in età repubblicana e primo-imperiale come sembrerebbe suggerire il rinvenimento, nel settore SE dell'area, di frammenti di ceramica a vernice nera e sigillata italica.

I dati acquisiti a seguito dell'indagine sul campo hanno dunque indotto ad effettuare, nell'ambito della campagna di ricognizioni aeree svoltasi nel 2005, ulteriori voli mirati al fine di verificare la possibilità di rintracciare evidenze riconducibili alla presenza di edifici, approfittando delle ottimali condizioni di visibilità aerea riscontrate: l'area in esame è però apparsa caratterizzata dai medesimi cropmarks di tipo positivo individuati in precedenza, fatta eccezione per l'identificazione, a circa 300 m NO dell'abitato, di un'area cimiteriale con tombe a fossa o probabilmente a cassa in laterizi [18], disposte secondo un prevalente orientamento NO-SE intorno ad uno spazio centrale quadrangolare al cui interno non sono però visibili tracce riferibili alla presenza di strutture (fig. 17).

[18] La valutazione è effettuata sulla base della tipologia delle tracce aerofotografiche visibili.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Alla luce delle indagini sinora condotte, il sito individuato in località Casalini di Sopra sembra dunque configurarsi come un grande agglomerato insediativo rurale di tipo "accentrato" con un'area destinata ad un uso abitativo-produttivo ben distinta dalla necropoli per la quale l'evidenza di superficie attesta una frequentazione protrattasi sino alla tarda antichità. Più problematica si è rivelata invece l'individuazione di un'articolazione interna dell'area di dispersione di manufatti sulle cui basi ipotizzare una distribuzione topografico-funzionale degli edifici del villaggio: il rinvenimento di laterizi mal cotti e scartati, e di scorie metalliche a NO del pianoro collinare induce soltanto a ritenere che in tale settore dell'abitato fossero verosimilmente presenti impianti artigianali ed officine (fig. 18). Indispensabile risulta essere pertanto l'arricchimento tra le informazioni provenienti dal *survey* e dalla fotointerpretazione con i dati forniti dall'avvio di prospezioni magnetiche che possano dare risposte per le problematiche ancora aperte e offrire contesti-modello per l'elaborazione di nuove ipotesi interpretative.

Un'ultima considerazione riguarda infine la presenza di aree cimiteriali rurali nel comprensorio in esame, per le quali si dispone di una documentazione archeologica estremamente ricca, sebbene costituita principalmente da segnalazioni e rinvenimenti occasionali che tuttavia dimostrano quanto consolidata fosse la pratica di seppellire il popolo delle campagne nei *fundi* di appartenenza.

Assai prezioso si è rivelato anche a questo proposito il contributo offerto dalla realizzazione delle prospezioni aeree ai fini della localizzazione di aree ad uso cimiteriale, il cui riconoscimento risulterebbe arduo se affidato ai metodi della tradizionale indagine di superficie: sono 10 infatti le necropoli sinora riconosciute nel comprensorio in esame, sviluppatesi lungo percorsi viari, in prossimità di nuclei insediativi o apparentemente isolate. L'evidenza aerofotografica è rappresentata da *cropmarks* di tipo positivo che individuano gruppi di fosse di forma sub-rettangolare e dimensioni medie di circa 1-1,5 x 0,70 m, solitamente accomunate da un prevalente orientamento in senso E-O, sebbene siano attestate variazioni: è dunque in questo caso il *pattern* complessivo delineato dalle singole tracce ad agevolare l'interpretazione.

Archeologia aerea nella valle del Carapelle

Come già accaduto per il progetto "Valle del Celone", anche l'elaborazione del programma di ricerche sistematiche finalizzate allo studio dei paesaggi antichi della valle del Carapelle è seguita allo scavo di un insediamento rurale di rilevante importanza: il sito di Faragola, nel territorio di Ascoli Satriano, posto sulle ultime propaggini collinari che delimitano a meridione la valle, a circa 5 km a NNO di *Ausculum*, del cui *ager* doveva far parte, e a circa 9 km a SSO di *Herdonia*, lungo un'importante arteria viaria tardoantica, la via *Aurelia Aeclanensis* o *Herdonitana* (fig. 19).

Gli scavi sistematici condotti dall'Università di Foggia a partire dal 2003 e non

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

ancora conclusi [19], hanno consentito di indagare parzialmente alcuni ambienti residenziali di un'articolata e soprattutto lussuosa villa di cui è stata finora documentata soprattutto la fase tardoantica (IV-VI secolo d.C.) ma che risulta occupata, in forme ancora da definire, a partire dall'età tardorepubblicana. Senza dubbio Faragola rappresenta il primo caso significativo di grande residenza aristocratica tardoantica nel territorio dauno, dotata di un esteso impianto termale e di una *cenatio* con *stibadium* in muratura, pavimentazione in marmi policromi e pannelli pavimentali in *opus sectile* marmoreo e vitreo; la villa inoltre disponeva anche di un settore artigianale del quale è stata sinora indagata una fornace per la cottura dei laterizi (fig. 20).

Molteplici e complessi si rivelano dunque i quesiti storici posti dalla scoperta di un simile complesso residenziale, che attengono alla proprietà della villa [20], alla definizione del suo *fundus*, al rapporto con gli insediamenti rurali coevi, nonché più in generale allo studio delle forme insediative e delle modalità di sfruttamento in età romana dell'ampia e fertile valle del Carapelle.

Si è quindi deciso di avviare anche in tale comprensorio, definito entro i presumibili confini dell'antico *ager Ausculinus* [21] e di quello *Herdonitanus* [22], un progetto di archeologia dei paesaggi, teso cioè alla ricostruzione dei processi di trasformazione dei paesaggi agrari e dell'insediamento umano in rapporto all'ambiente e alle sue risorse attraverso le diverse epoche storiche, sebbene con un più spiccato interesse rivolto all'età romana e tardoantica.

La strategia adottata non ha ancora previsto l'avvio di ricognizioni sistematiche ma si è rivolta innanzitutto all'acquisizione delle informazioni già disponibili, quindi all'esplorazione aerea del territorio, al fine di effettuare una preliminare valutazione del potenziale archeologico del comprensorio oggetto d'indagine e agevolare la pianificazione delle prossime operazioni di *survey*.

Per quanto concerne la raccolta del noto e edito, si è proceduto alla schedatura e

---

[19] La direzione scientifica degli scavi è di G. Volpe. Per notizie preliminari cfr. Volpe, De Felice, Turchiano 2004; Iid. 2005a, pp. 61-78; Iid. 2005b; Volpe, Silvestrini c.s.; Volpe 2005a, pp. 229-233.

[20] Il recente rinvenimento, in uno degli ambienti della villa, di un frammento di epigrafe onoraria, databile agli inizi del III secolo d.C., consente forse di riconoscere un personaggio dell'importante famiglia dei *Cornelii Scipiones Orfiti*, noti peraltro ad *Ausculum* da altre due iscrizioni (*CIL* IX 662-663) e proprietari di tenute anche a *Brundisium* e nel Sannio. Per l'iscrizione si veda Silvestrini 2005, pp. 182-185; Volpe, Silvestrini c.s.

[21] Per quanto concerne i limiti dell'*ager Ausculinus*, evitando di entrare in dettagli difficilmente precisabili allo stato attuale delle ricerche, è possibile ritenere che essi si fossero conservati in quelli della diocesi di Ascoli Satriano attestata sin dall'XI sec. ed estesa dal fiume Carapelle, confine con la diocesi di Bovino documentata dal X sec., all'Ofanto, comprendendo ad E anche le estreme propaggini del Subappennino nei pressi di Candela.

[22] Sui possibili confini dell'*ager Herdonitanus* cfr. Volpe, Mertens 1995.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

alla georeferenziazione in ambiente G.I.S. dei dati relativi ai numerosi rinvenimenti effettuati nel corso delle ricognizioni svolte in alcune aree campione della valle tra il 1990 e il 1991 dall'Istituto di Archeologia dell'Università di Bologna, evidente testimonianza quindi dell'intenso popolamento cui fu oggetto la valle del Carapelle tra l'età preromana e l'altomedioevo [21]. Nell'ambito delle attività di ricerca svolte dall'*équipe* di archeologi di tale Università, fu inoltre sperimentata l'applicazione dei metodi dell'*image processing* all'analisi delle riprese aeree verticali della valle, al fine di rielaborare il contenuto informativo delle immagini, migliorandone l'indice di leggibilità funzionale all'individuazione di tracce e anomalie di interesse archeologico. Si trattava dunque di suggerire nuovi percorsi di intervento per la fotointerpretazione delle riprese verticali, superando i limiti fisiologici delle metodologie tradizionali che hanno tuttavia prodotto anche per questo comprensorio risultati di grande rilievo per la comprensione dei paesaggi di età romana.

Si pensi ancora una volta alla ricostruzione della viabilità antica proposta da G. Alvisi o all'individuazione del duplice orientamento centuriale, con parziale o totale sovrapposizione concordemente segnalato per il territorio ascolano da Schmiedt, da Jones e dalla Bonora, pur con significative divergenze relative all'estensione e ai rispettivi orientamenti [22].

A differenza di quanto valutato per il comprensorio ofantino, la valle del Carapelle si è rivelata un contesto ideale per la realizzazione di prospezioni aeree a bassa quota e il rilevamento di evidenze archeologiche. Presenta infatti una caratterizzazione geo-morfologica abbastanza omogenea con giaciture di argille e conglomerati di calcare anche in affioramento, un fondo ampio con suolo pesante di origine alluvio-

[21] Il lavoro di ricerca è stato diretto dal prof. Giorgio Gualandi e si è avvalso del coordinamento scientifico di M.T. Guaitoli, E. Antonacci. Cfr. Antonacci Sanpaolo 1991a, pp. 117-130; Ead. 1991b, pp. 115-141; Ead. 1992, pp. 241-243; Antonacci Sanpaolo *et al.* 1992, pp. 837-858;

[22] Bradford 1949, p. 67; Id. 1957, p. 155; Jones 1980, pp. 88-89; Schmiedt 1989; Bonora Mazzoli, Rezzonico 1990, pp. 124-128, tavv. LXXV-LXXVI; Antonacci Sanpaolo 1991a, pp. 126-127; Volpe 1990, pp. 215-216. Tracce riferibili alla *limitatio* con orientamento NO-SE sono state individuate a NO di Ascoli Satriano, nell'attuale territorio comunale di Castelluccio dei Sauri, in località Mattonelle, Mezzana Troiana, masseria Cisterna de'Meis, Ruderi, Sterpaio, Torre du'Saggini, c. Soriano e mass. Bozzelli. La centuriazione con orientamento NE-SO è stata invece rintracciata a N della citta e del Carapelle: *limites* sono stati individuati nei pressi di mass. Sdrago, mass. Carrera, Posta Carrera, Casone, Monte Pecoraio. La sovrapposizione dei due sistemi è ben visibile nelle località Cantoniera, Piano d'Amendola e la Stradella. Un'ultima annotazione, a questo proposito, riguarda il presunto cippo gromatico rinvenuto in località Borgo Libertà-Tre Titoli lungo la strada provinciale Candela-Cerignola (Bonora Mazzoli, Rezzonico 1990, pp. 127 e scheda n. 22 alle pp.138-139; Antonacci Sanpaolo 1991a, p. 127), testimonianza della presenza di divisioni agrarie anche nel settore collinare ad E di *Ausculum*: una recente analisi autoptica del cippo, attualmente conservato ad Ascoli Satriano nelle sede del Parco Archeologico "P. Rosario", effettuata da M. Silvestrini ha rilevato che potrebbe non trattarsi di un reperto antico. Cfr. Silvestrini 2005 pp. 189-190, n. 1*.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

nale mentre suoli leggeri e tendenzialmente asciutti, depositatisi sullo strato calcareo comunemente detto *crusta*, sono localizzati sui terrazzi marini di origine Pleistocenica che definiscono e delimitano la valle; completa gli attributi qualitativi del territorio in esame un paesaggio agrario attuale caratterizzato estensivamente dalla cerealicoltura e solo in minima parte dalla presenza di uliveti e frutteti.

I risultati ottenuti a seguito delle ricognizioni aeree effettuate, di cui in questa sede si presenta una sintesi, hanno soprattutto apportato preziosi elementi per l'identificazione e l'elaborazione di una preliminare tipologia degli insediamenti rurali di età romana presenti nel contesto d'indagine, senza dubbio aperta a successivi approfondimenti ed integrazioni che possano derivare da una ricerca più matura.

Al tipo insediativo della fattoria di piccole dimensioni sembra essere riconducibile il sito individuato in località Mezzana Grande, a circa 11 km a N di Ascoli e a circa 3 km a O del Carapelle: cropmarks di tipo negativo delineano infatti il perimetro di un edificio a pianta quadrata, delle dimensioni valutabili di circa 28x28 m ed orientamento NE-SO, il medesimo della vasta area centuriata individuata sulla sponda sinistra del fiume a N di *Ausculum*. L'edificio, preceduto sul lato sud occidentale verosimilmente da un portico di circa 28x5 m, sembra essere caratterizzato dalla presenza di un cortile centrale intorno al quale si sviluppa l'articolazione degli ambienti residenziali e produttivi la cui evidenza aerofotografica appare di difficile lettura (fig. 21). L'indagine di superficie ha consentito di verificare l'interpretazione proposta rilevando, in corrispondenza delle anomalie aerofotografiche, la presenza di un'area di circa 2400 mq con elevata densità di spezzoni di laterizi, materiale lapideo da costruzione, *dolia* e frammenti ceramici che attesterebbero per il sito una frequentazione protrattasi, senza soluzione di continuità, dalla tarda età repubblicana sino alla tarda antichità.

Parametri dimensionali sensibilmente più elevati e maggiore complessità planimetrica denotano invece gli insediamenti che, ad un'analisi dell'evidenza aerofotografica, possono essere interpretati come ville.

In località Masseria Vocale, a circa 10 km a N di Ascoli e a poche centinaia di metri di distanza dal Carapelle, anomalie della crescita di vegetazione del grano definiscono la planimetria di un edifico a pianta quadrangolare dalle dimensioni valutabili di circa 51x57 m, con strutture ed ambienti disposti secondo due orientamenti divergenti, probabile testimonianza di fasi costruttive cronologicamente differenti: le tracce riferibili al settore occidentale della villa sono orientate infatti in senso NO-SE, mentre E-O quelle pertinenti al settore sud-orientale (fig. 22). Il complesso edilizio si presenta privo di *atrium* e peristilio, con una disposizione serrata di ambienti rettangolari affiancati, probabilmente dotato di un cortile a SO dell'edificio e di un grande ambiente a sviluppo longitudinale orientato in senso SO-NE delle dimensioni valutabili di circa 41x4 m localizzato a N della villa, probabilmente da interpretare come porticato. L'insediamento sembrerebbe caratterizzarsi dunque come unità abitativo-produttiva di medie dimensioni, a struttura chiusa e compatta ma qualificata da un accu-

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

rato studio delle articolazioni interne e delle funzioni degli ambienti, che trova più diretti confronti piuttosto con il modello della fattoria a pianta quadrata o rettangolare ben documentata in Daunia dal sito scavato in località Posta Crusta, nell'*ager Herdonitanus*, ma ampiamente attestata anche in altri contesti territoriali italici [23].

Senza dubbio ben più monumentale appare la villa individuata in località Posta Carrera, sui pianori collinari che delimitano a NO la valle del Carapelle, a circa 9 km a N di Ascoli Satriano e a 6 km a O di *Herdonia*: estesa su una superficie valutabile di circa 1,5 h, può essere annoverata infatti tra le residenze rurali di età romana più grandi note allo stato attuale delle ricerche in Daunia (fig. 23).

Il primo impianto del complesso, databile ad età augustea, appare costituito da un corpo centrale di pianta approssimativamente rettangolare, delle dimensioni di circa 70x30 m e orientamento SO-NE, in cui è probabile fossero incluse e accostate la *pars urbana* e quella *rustica* (fig. 24, A).

La planimetria della residenza padronale non sembra discostarsi da quella tipica con *atrium* circondato dagli alloggi per i membri della famiglia del *dominus*, costituiti da *cubicula* la cui evidenza aerofotografica non si rivela sempre di facile lettura. In particolare è ben leggibile a NO dell'atrio la successione di almeno 6 ambienti di forma quadrata e dimensioni medie di circa 5x5 m, che trova speculare corrispondenza nell'allineamento di *cubicula* disposti lungo il lato SE dello stesso cortile. L'affioramento sulla superficie del terreno di reperti indicativi di una forte caratterizzazione monumentale quali ad esempio elementi decorativi e *crustae* marmorei, tessere musive, mattoni da colonna, offre una chiara conferma della destinazione residenziale di tale settore dell'edificio e ne attesta la ricercatezza decorativa.

Allo stesso modo il rinvenimento di numerosi frammenti di *dolia*, macine in trachite e scarti di fornace esclusivamente nella parte orientale dell'edificio, indurrebbe a ritenere che le strutture visibili in fotografia aerea in tale area della villa possano essere pertinenti alla sua *pars rustica*.

L'analisi preliminare dei reperti ceramici rinvenuti sul campo consente di ipotizzare che il sito avesse conosciuto continuità di vita sino alla tarda antichità, fase in cui è possibile ascrivere un significativo ampliamento del nucleo insediativo originario con la realizzazione di un secondo corpo di fabbrica di forma rettangolare [24] (fig.

[23] Si pensi alla fattoria di Giardino Vecchio presso Capalbio nell'*ager Cosanus* (Attolini *et al.* 1982, pp. 383-395; Id. 1983, pp. 462-464; Carandini 1985, pp. 106-107; Carandini, Cambi 2002, pp. 142-143, 167); alla fattoria sulla via Gabinia, a nord di Roma, costruita tra la fine del III e il II secolo a.C. (cfr. Widring 1980, pp. 119-123, figg. 2-5); alla nota fattoria di età augustea di San Giovanni di Ruoti, comprendente vari ambienti disposti su tre lati di un cortile (cfr. Small 1985).

[24] In questo settore dell'insediamento sono stati rinvenuti infatti esclusivamente reperti ceramici ascrivibili ad età tardoantica, quali frammenti di ceramiche fini da mensa d'importazione africana nelle produzioni C e in abbondanza D, di sigillate orientali *Late Roman C Ware*, di ceramiche comuni dipinte in rosso o rosso-bruno.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

24, B), dalle dimensioni valutabili di circa 80x60 m e analogo orientamento in senso SO-NE, caratterizzato dalla presenza di un'ampia corte centrale intorno alla quale si articolavano ambienti verosimilmente destinati ad ospitare magazzini, impianti produttivi e senza dubbio fornaci per laterizi come segnalato dai numerosi scarti di lavorazione emersi in superficie.

In realtà le indagini diagnostiche sinora condotte non consentono di stabilire con precisione quale fosse la principale destinazione produttiva della villa. Le riprese aeree oblique mostrano tuttavia come l'insediamento fosse circondato da trincee scavate nella crusta per la coltivazione della vite, perfettamente orientate con i *limites* della centuriazione nota a N di *Ausculum* e del Carapelle, e disposte parallelamente ad una distanza regolare di circa 4 m l'una dall'altra: non è escluso pertanto che la villa fosse vocata soprattutto alla produzione e forse alla commercializzazione del vino.

L'imponente residenza rurale individuata in località Posta Carrera dunque, nella sua complessità planimetrica ed architettonica, trova senza dubbio molteplici confronti nelle costruzioni ad atrio e peristilio diffuse sul suolo italico a partire dalla fine del II sec. a.C. che, per quanto concerne la Daunia, sono ben rappresentate dalla villa di San Vito di Salpi o da quella di Santa Maria a Vieste, organizzata in un corpo unitario comprendente *pars rustica* e *pars urbana* e dotata di un grande giardino.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

BIBLIOGRAFIA

ALVISI G. 1962, *Problemi di viabilità nell'Apulia settentrionale,* ArchCl, 14, 2, 1962, pp. 148-161.
ALVISI G. 1964, *Scoperta e distruzione di una città: Herdonia,* in *Urbanistica,* 40, 1964, pp. 128-134.
ALVISI G. 1970, *La viabilità romana della Daunia,* Bari 1970.
ALVISI G. 1977, *Gli abitati medievali – Studi e ricerche per mezzo della fotografia aerea,* in *Fotografia aerea e storia urbanistica,* Roma 1977, pp. 13-87.
ALVISI G. 1979, *Problemi di topografia tardo antica nella zona di Siponto. La rete viaria,* in *Puglia paleocristiana e altomedievale III,* Bari 1979, pp. 1-45.
ALVISI G. 1989, *La fotografia aerea nell'indagine archeologica,* Roma 1989.
ANTONACCI SANPAOLO E. 1991a, *Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano*, in *Atti del 12° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia San Severo 1990*, San Severo 1991, pp. 117-130.
ANTONACCI SANPAOLO E. 1991b, *Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana,* in *Profili della Daunia antica* VII, Foggia 1991, pp. 115-141.
ANTONACCI SANPAOLO E. 1992, *Ascoli Satriano. Ricognizione topografica*, Taras, 13, 2, 1992, pp. 241-243.
ANTONACCI SANPAOLO E., BOTTAZZI G., DE VITIS S., FORTE M., GUAITOLI M.T., GUALANDI G., LABATE D. 1992, *Relazione preliminare sulle ricognizioni di superficie nel territorio di Ascoli Satriano (FG) con esempi di Image Processing della fotografia aerea,* in M. Bernardi (a cura di), *Archeologia del paesaggio*, II, pp. 837-858.
ATTOLINI I., CAMBI F., CELUZZA M.G., FENTRESS E., PASQUINUCCI M., REGOLI E. 1982, *Ricognizione archeologica nell'ager Cosanus e nella valle dell'Albegna. Rapporto preliminare 1981,* AMediev 9, pp. 365-386.
ATTOLINI I., CAMBI F., CELUZZA M.G., FENTRESS E., GUALANDI M. L., PASQUINUCCI M., REGOLI E., RICCI A., WALKER L., 1983, *Ricognizione archeologica nell'ager Cosanus e nella valle dell'Albegna. Rapporto preliminare 1982/1983,* AMediev, 10, pp. 439-465.
BARKER G. 1986, *L'archeologia del paesaggio italiano: nuovi orientamenti e recenti esperienze*, AMediev, 13, 1986, pp. 7-30.
BEWLEY R. 1995, *A National Mapping Programme for England*, in *Luftbildarchaeologie in Ost-und Mitteleuropa / Aerial archaeology in Eastern and Central Europe*, Potsdam 1995, pp. 197-204.
BEWLEY R. 2001, *Aerial Survey in England*, in *Aerial survey for archaeology*, Report of British Accademy Working Party 1999, London 2001, pp. 39-42.
BONORA MAZZOLI G., REZZONICO A. 1990, *Ausculum: topografia del territorio*, Taras, 10, 1, pp. 108-140.
BRADFORD J. 1949, *Buried landscapes in southern Italy,* Antiquity, 23, 89, 1949, pp. 58-72.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

BRADFORD J. 1950, *The Apulia expedition: an interim report,* Antiquity, 24, 93, 1950, pp. 84-95.
BRADFORD J. 1957a, *Ancient landscapes. Studies in Field Archaeology,* London 1957.
BRADFORD J. 1957b, *The ancient city of Arpi in Apulia,* Antiquity, 31, 1957, pp. 167-169.
BRADFORD J., WILLIAMS HUNT P. R. 1946, *Siticulosa Apulia,* Antiquity, 20, 77, 1946, pp. 191-200.
BROGIOLO G. P., CAVADA E., COLECCHIA A. 2004, *L'aerofotointerpretazione come strumento di lettura del paesaggio antico: possibilità applicative in area alpina. L'esperienza nelle Giudicarie*, in M. DE VOS (a cura di), *Archeologia del territorio. Metodi, materiali, prospettive. Medjerda e Adige: due territori a confronto*, Trento 2004, pp. 511-546
CAMBI F., TERRENATO N. 1994, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Firenze 1994.
CAMPANA S. 2001, *Carta archeologica della provincia di Siena. Volume V. Murlo*, Siena 2001.
CAMPANA S. 2003, *Geografia storica, telerilevamento e tecnologia GIS: una rassegna bibliografica*, in *Trame Spaziali*, Quaderni di Geografia Storica del Dipartimento di Storia dell'Università di Siena, Firenze 2003, pp. 71-78.
CAMPANA S., FRANCOVICH R. 2005, *Linking remote sensing and infra site analysis to the reconstruction of rural settlement and landscape patterns*, in M. FORTE (a cura di), *The Reconstruction of Archaeological Landscapes through Digital Technologies*, Roma 3-5 novembre 2003, Bar Series, Oxford 2005.
CARANDINI A. 1985, *La romanizzazione dell'Etruria: il territorio di Vulci*, Catalogo della mostra (Orbetello 1985), Firenze 1985.
CARANDINI A., CAMBI F. 2002, *Paesaggi d'Etruria. Valle dell'Albegna, Valle dell'Oro, Valle del Chiarone, Valle del Tafone*, Roma 2002.
CERAUDO G. 2004, *Un secolo e un lustro di fotografia aerea archeologica in Italia (1899-2004)*, in G. Ceraudo, F. Piccarreta (a cura di), *Archeologia Aerea: studi di Aerofotografia Archeologica*, I, pp. 47-68.
CHELOTTI M., SILVESTRINI M. 1980, *Su due nuovi miliari della "via Traiana",* AFLB, 23 (1980), pp. 187-196.
COMPATANGELO R. 1994a, *Canosa e la Puglia settentrionale: produzione agricola e catasti rurali,* in Actes du Colloque International *Le revitaillement en blé de Rome et des centres urbains des début de le republique jusqu'au Haut Empire (Naples 1991),* Naples-Rome 1994, pp. 167-176.
COMPATANGELO R. 1994b, *Recherches sur l'occupation du sol et les cadastrations antiques du territoire de Canosa,* DialHistAnc, 20, 1, 1994, pp. 199-243.
COMPATANGELO SOUSSIGNAN R. 1999, *Sur les routes d'Hannibal. Paysages de Campanie et d'Apulie,* Paris 1999.
DELANO SMITH C. 1978, *Daunia vetus. Terra, vita e mutamenti sulle coste del Tavoliere,* Foggia 1978.
DONEUS M., NEUBAUER W. 1998, *2D combination of prospection data*, Archaeological Prospection, 5, 1998, pp. 29-56.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Doneus M., Neubauer W. 2005, *Multiple survey techniques at roman Carnuntum. Integrated prospection of the largest archaeological landscape in Austria*, in Musson, Palmer, Campana 2005 (vedi), pp. 273-279.
ERC I – Chelotti M., Gaeta R., Morizio V., Silvestrini M., *Le epigrafi romane di Canosa, I,* Bari 1985.
ERC II – Chelotti M., Gaeta R., Morizio V., Silvestrini M., *Le epigrafi romane di Canosa, II,* Bari 1990.
Francovich R., Valenti M. 2001, *Cartografia archeologica, indagini sul campo ed informatizzazione. Il contributo senese alla conoscenza e alla gestione della risorsa culturale del territorio*, in R. Francovich, A. Pellicanò, M. Pasquinucci (a cura di), *La carta archeologica. Fra ricerca e pianificazione territoriale*, Atti del seminario di studi organizzato dalla Regione Toscana Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali (Firenze 6-7 maggio 1999), Firenze 2001, pp. 83-116.
Gabrielli R. 2001, *Introduzione all'uso dei GPS in archeologia*, in S. Campana, M. Forte (a cura di), *Remote Sensing in Archaeology*, XI ciclo di lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia (Certosa di Pontignano – Siena, 6-11 novembre 1999), Firenze 2001, pp. 329-354.
Goffredo R., Volpe G. 2005a, *Archeologia globale nella Valle dell'Ofanto*, in L. Bertoldi Lenoci (a cura di), *Canosa. Ricerche storiche 2005*, Fasano 2005, pp. 35-64.
Goffredo R., Volpe G. 2005b, *Il "Progetto Valle dell'Ofanto": primi dati sulla Tarda Antichità e sull'Altomedioevo*, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), Atti del I Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia, 12-14 febbraio 2004), Bari 2005, pp. 223-240.
Grelle F. 1993, *Canosa Romana*, Bari 1993.
Haigh J.G.B.1998, *Rectification of aerial images under Microsoft Windows*, in Archaeological Computing Newsletter, 51, pp. 12-20.
Harari M. 1999, *Fotografia aerea: tecnica ausiliaria o fonte storica?,* AAAd, 45, 1999, pp. 27-39.
Jones G. D. B. 1980, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo,* ArchCl, 32, 1980, pp. 85-100.
Jones G. D. B. 1987, *Apulia. Volume I : neolithic settlement in the Tavoliere,* London 1987.
Jones G. D. B. 2000 , *Aerial archaeology around the Mediterranean,* in M. Pasquinucci, F. Trément F. (a cura di), *Non-destructive techniques applied to Landscape Archaeology,* The Archaeology of Mediterranean Landscapes 4, Oxbowb Monograph 4, Oxford 2000, pp. 49-60.
M. Guaitoli (a cura di) 2003, *Lo Sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma.
Madry S.L., Crumley C.L. 1990 *An application of remote sensing and GIS in a regional archaeological settlement pattern analysis: the Arroux River Valley, Burgundy, France*,

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

in K.M.S. Allen, S.W. Green, E.B.W. Zubrow, *Interpreting Space: GIS and Archaeology,* London 1990, pp. 364-380.
Madry S.L., Rakos L. 1996, *Line-of-sight and cost surface techniques for regional archaeological research in the Arroux river valley*, in H.D.G. Maschner (a cura di), *New methods, old problems: geographic information systems in modern archaeological research*, Carbondale 1996, pp. 104-126.
Manacorda D. 2004, *Prima lezione di archeologia*, Bari 2004.
Mannoni T. 1997, *Archeologia globale e archeologia postmedievale*, Archeologia Postmedievale, I, 1997, pp. 21-25.
Marcolongo B. 2000, *Telerilevamento*, in R. Francovich, D. Manacorda (a cura di), *Dizionario di archeologia*, Bari 2000, pp. 333-336.
Marcolongo B., Barisano E. 2000, *Télédétection et archéologie: concepts fondamentaux, état de l'art et exemples*, in M. Pasquinucci, F. Trément (a cura di), *Non-destructive techniques applied to Landscape Archaeology,* The Archaeology of Mediterranean Landscapes 4, Oxford 2000, pp. 15-30.
Moreno Cassano R. 1981, *Appendice. I dati archeologici*, in *SRPS I* (vedi), pp. 227-243.
Musson C., Palmer R., Campana S. 2005, *In volo nel Passato. Aerofotografia e cartografia archeologica*, Firenze 2005.
Palmer R. 2000, *Using AirPhoto 1.51*, AARGnews, 21, pp. 17-24.
Piccarreta F. 1987, *Manuale di fotografia aerea*: *uso archeologico*, Roma 1987.
Piccarreta F., Ceraudo G. 2000, *Manuale di Aerofotografia Archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.
Powlesland D.J. 2001, *The Heslerton Parish Project. An integrated multi-sensor approach to the archaeological study of Eastern Yorkshire*, *England*, in S. Campana, M. Forte (a cura di), *Remote Sensing in Archaeology*, XI Ciclo di Lezioni sulla Ricerca Applicata (Certosa di Pontignano, 6-11 novembre 1999), Firenze 2001, pp. 233-255.
Powlesland D.J., Lyall D.J., D. Donoghue 1997, *Enhancing the record throught remote sensing: the application and integration of multi-sensor, non invasive remote sensing techniques for the enhancement of sites and monuments record. Heslerton Parish Project, N. Yorkshire, England*, Internet Archaeology, 2, 1997.
Powlesland D. J., Haughton C. A. 1999, *West Heslerton. The Anglican Cemetery*, Landscape Research Centre Monograph, Yedingham 1999.
Riley D. N. 1992, *New aerial reconnaissance in Apulia,* BSR, 60, 1992, pp. 291-307.
Romano A. V., Volpe G. 2005, *Paesaggi e insediamenti rurali nel comprensorio del Celone fra Tardoantico e Altomedioevo*, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), Atti del I Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia, 12-14 febbraio 2004), Bari 2005, pp. 241-264.
Schmiedt G. 1964, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia: parte I, l'utilizzazione delle fotografie aeree nello studio degli insediamenti*, Firenze 1964.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

SCHMIEDT G. 1965, *Contributo della foto-interpretazione alla ricostruzione del paesaggio agrario altomedievale in Italia,* in Atti della XIII settimana di studi del CISAM, Spoleto 1965, pp. 773-837.
SCHMIEDT G. 1965-1967, *Recenti applicazioni della fotografia aerea in ricerche di Topografia Antica e Medievale,* in Atti dell'Accademia Petrarca di Arezzo.
SCHMIEDT G. 1967, *Le fortificazioni altomedievali in Italia viste dall'aereo,* in Atti della XV settimana di studi del CISAM, Spoleto 1967, pp. 860-927.
SCHMIEDT G. 1970, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia: parte II, le sedi antiche scomparse*, Firenze 1970.
SCHMIEDT G. 1973, *Contributo della fotografia aerea alla ricostruzione dell'antica laguna compresa tra Siponto e Salapia,* ArchStorPugl 26-1-2, 1973, pp. 159-172.
SCHMIEDT G. 1974, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia: parte III, la centuriazione*, Firenze 1974.
SCHMIEDT G. 1975, *Contributo della fotografia aerea alla conoscenza delle strutture fortificate altomedievali,* in *Metodologia nella ricerca delle strutture fortificate nell'Alto Medioevo,* V Tavola Rotonda Nazionale (Udine-Cividale-Trieste 26-27-28-29 ottobre 1967), pp. 35-66.
SCHMIEDT G. 1985, *Le centuriazioni di Lucera e Aecae,* L'Universo, 65, 2, 1985, pp. 260-304.
SCHMIEDT G. 1989, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia: parte III, la centuriazione romana,* Firenze 1989.
SCOLLAR I. 1998, *AirPhoto – A WinNT/Win95 program for geometric processing of archaeological air photos*, AARGnews, 16, pp. 37-38.
SILVESTRINI M. 1990, *I miliari della via Traiana*, in *ERC II* (vedi), pp. 209-212.
SILVESTRINI M. 2005, *Le città della Puglia romana. Un profilo sociale*, Bari 2005.
SMALL A. 1985, *The Early Villa at San Giovanni*, in C. Malone, S. Stoddart (a cura di), *Papers in Italian Archaeology*, *IV. Classical and Medieval Archaeology*, Oxfrod, pp. 165-177.
SRPS I – A. GIARDINA, A. SCHIAVONE (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica I. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Bari 1981.
TONELLI A. 2000, *Metodi di telerilevamento in archeometria e nella diagnostica non invasiva*, in M. Pasquinucci, F. Trément (a cura di), *Non-destructive techniques applied to Landscape Archaeology,* The Archaeology of Mediterranean Landscapes 4, Oxford 2000, pp. 38-48.
VALENTI M. 1999 (a cura di), *Carta archeologica della provincia di Siena. Volume III: la Val d'Elsa*, Siena 1999.
VERA D. 1994, *Il sistema agrario tardoantico: un modello*, in R. Francovich, Gh. Noyé (a cura di), *La storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Convegno internazionale (Siena, 2-6 settembre 1992), Firenze 1994, pp. 136-138.
VERA D.1995, *Dalla villa perfecta alla villa di Palladio. Sulle trasformazioni del siste-*

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

ma agrario in Italia fra Principato e Dominato, Athenaeum, 1995, pp. 189-211, 331-356.
VERMEULEN F., VERHOEVEN G. 2004, *The contribution of aerial photography and field survey to the study of urbanitation in the Potentia valley (Picenum),* JRA, 17, 2004, pp. 57-82.
VOLPE G. 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi,* Bari 1990.
VOLPE G. 1996, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.
VOLPE G. 2001, *Linee di storia del paesaggio dell'Apulia romana: San Giusto e la valle del Celone*, in E. Lo Cascio, D. Storchi Marino (a cura di), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana,* Atti del Convegno Internazionale (Napoli 11-13 giugno 1998), Bari 2001, pp. 315-361.
VOLPE G. 2005a, *Villaggi e insediamento sparso in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo: alcune note*, in G.P. Brogiolo, A. Chavarria Arnau, M. Valenti (a cura di), *Dopo la fine delle ville: le campagne dal VI al IX secolo*, 11 Seminario sul Tardo Antico e l'Alto Medioevo (Gavi, 8-10 maggio 2004), Padova 2005, pp. 221-250.
VOLPE G. 2005b, *Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), Atti del I Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia, 12-14 febbraio 2004), Bari 2005, pp. 299-315.
VOLPE G. 2005c, *Introduzione. Documenti per la storia e l'archeologia dell'Italia meridionale tardoantica e altomedievale*, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), Atti del I Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia, 12-14 febbraio 2004), Bari 2005, pp. 1-11.
VOLPE G. c.s., *Archeologia aerea, archeologia dei paesaggi, archeologia globale della Daunia*, in F. Franchin Radcliffe (a cura di), *Paesaggi sepolti in Daunia. John Bradford e la ricerca archeologica dal cielo, 1945-1947*, Foggia c.s.
VOLPE G., DE FELICE G., TURCHIANO M. 2005a, *I rivestimenti marmorei, i mosaici e i pannelli in* opus sectile *della villa tardoantica di Faragola (Ascoli Satriano, Foggia)*, in Atti del X Colloquio AISCOM (Lecce, 18-21 febbraio 2004), Tivoli 2005, pp. 61-78.
VOLPE G., DE FELICE G., TURCHIANO M. 2005b, *Faragola (Ascoli Satriano, Foggia). Una residenza aristocratica tardoantica e un villaggio altomedievale nella Valle del Carapelle: primi dati*, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), Atti del I Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia, 12-14 febbraio 2004), Bari 2005, pp. 265-298.
VOLPE G., DE FELICE G., TURCHIANO M. 2004, *Musiva e sectilia in una lussuosa residenza rurale dell'Apulia tardoantica: la villa di Faragola (Ascoli Satriano)*, Musiva&Sectilia, I, 2004, pp. 127-158.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

VOLPE G., MERTENS J. 1995 , *Il territorio, la viabilità, la produzione agraria*, in J. MERTENS (a cura di), *Herdonia. Scoperta di una città*, Bari 1995, pp. 291-320.
VOLPE G., ROMANO A. V., GOFFREDO R. 2003, *Archeologia dei paesaggi della Valle del Celone*, in A. Gravina (a cura di) Atti del 23° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2002), San Severo 2003, pp. 367-391.
VOLPE G., ROMANO A. V., GOFFREDO R. 2004, *Il "Progetto Valle del Celone": ricognizione, aerofotografia, GIS*, in M. Buora, S. Santoro (a cura di), *Progetto Durrës*, Atti del II e del III Incontro Scientifico, AAAd, LVIII, pp. 198-220.
VOLPE G., SILVESTRINI M. 2004, *La villa di Faragola (Ascoli Satriano) e gli Scipiones Orfiti*, in *Epigraphy and Public Space from the Severans to the Theodosian Era*, Atti della XII Rencontre sur l'épigraphie (Roma 2004), c.s.
VOLPE G., SILVESTRINI M. c.s., *La villa di Faragola (Ascoli Satriano) e gli* Scipiones Orfiti, in *Epigraphy and Public Space from Severans to the Theodosian Era*, XII Rencontre sur l'épigraphie du monde romani (Roma 16-18 settembre 2004), c.s.
WHIMSTER R. 1983, *Aerial reconnaissance from Cambridge: a retrospective view 1945-80*, in *The impact of aerial reconnaissance on archaeology*, London 1983, pp. 92-105.
WIDRING W.M. 1980, *Two sites on the ancient via Gabinia*, in K. Painter (a cura di), *Roman villas in Italy. Recent excavations and research*, London 1980, pp. 119-140.
WILSON D.R. 2000, *Air Photo Interpretation for Archeologists*, Tempus Gloucestershire 2000.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

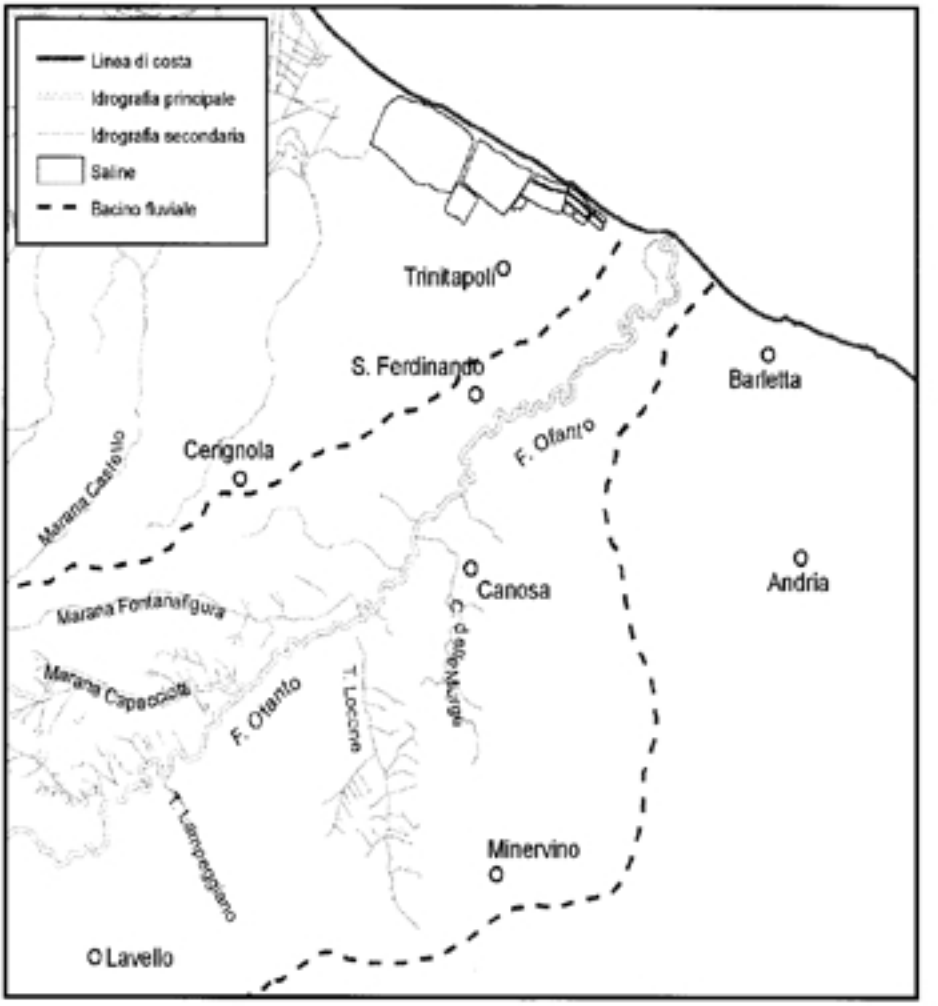

Fig. 1 - Il comprensorio della bassa valle dell'Ofanto.

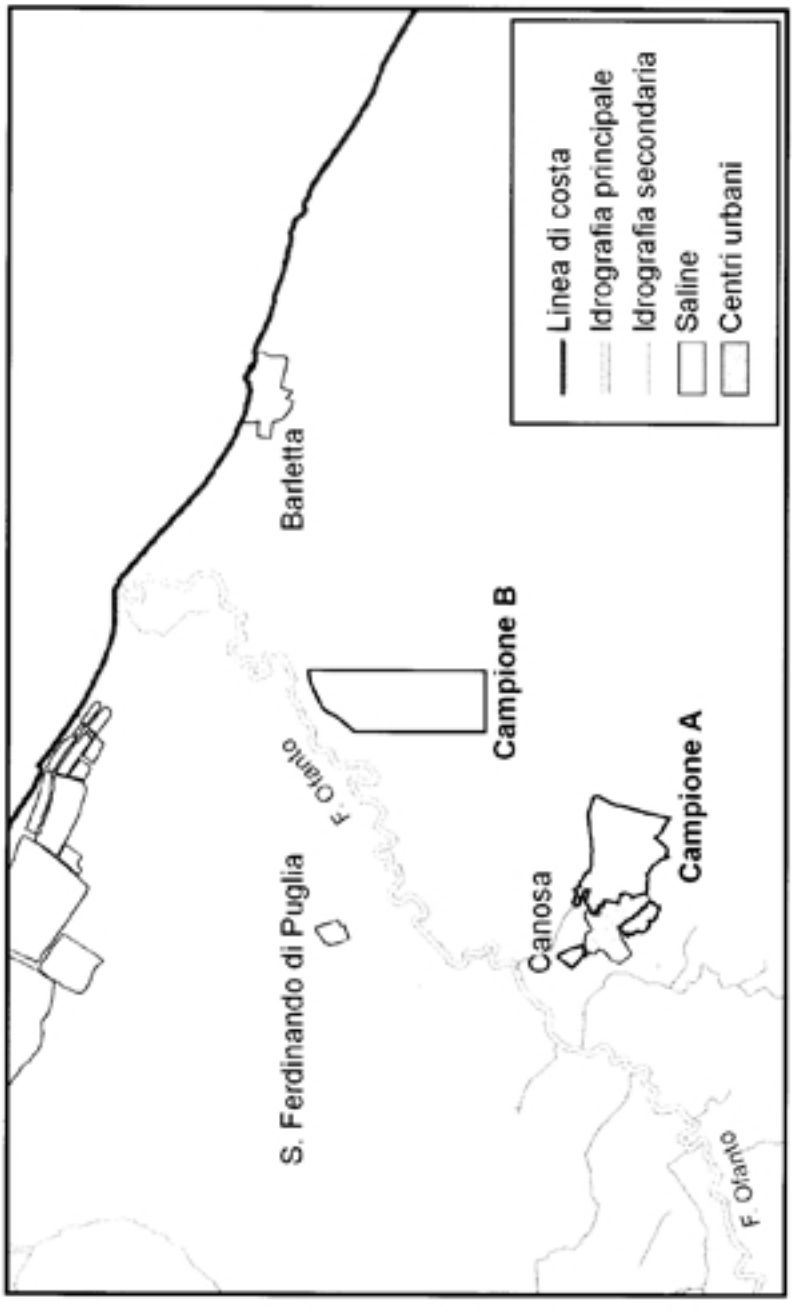

Fig. 2 - Bassa valle dell'Ofanto: carta con localizzazione delle aree campione sottoposte a ricognizione sistematica di superficie tra il 2003 e il 2004.

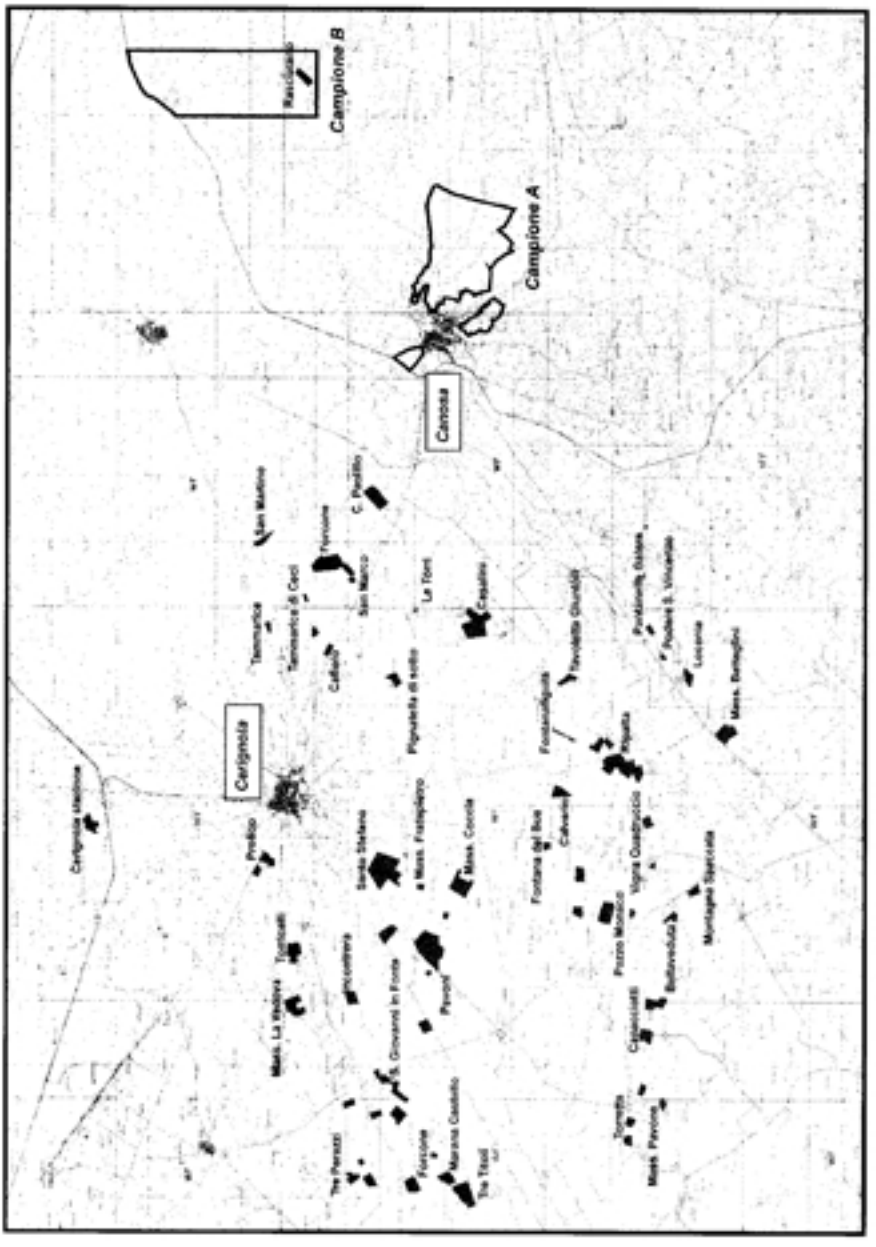

Fig. 3 - Bassa valle dell'Ofanto: carta con localizzazione delle aree di interesse archeologico individuate durante le prospezioni aeree effettuate tra il 2003 e il 2005.

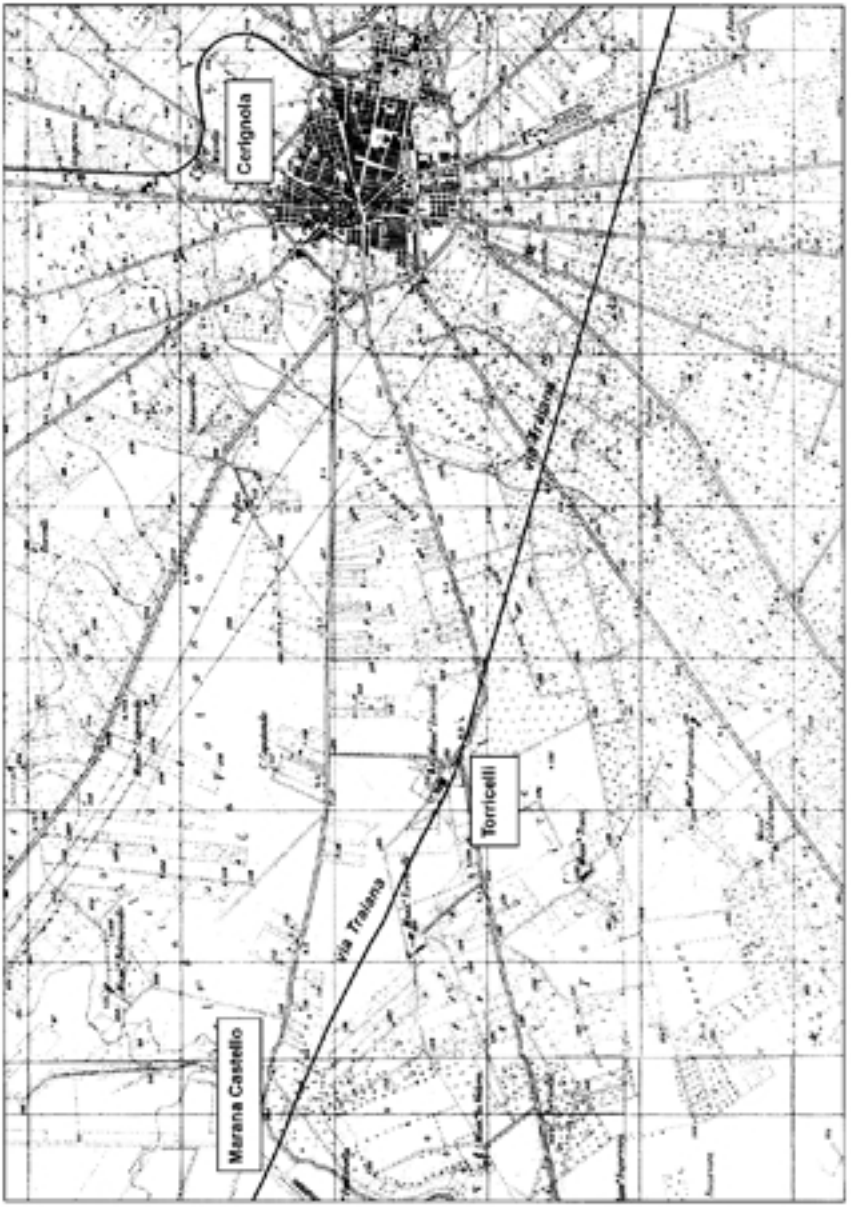

Fig. 4 - Ricostruzione grafica su supporto I.G.M. del tracciato della via Traiana nel tratto compreso tra Marana Castello e masseria Le Torri, nell'attuale agro di Cerignola (Foggia).

Fig. 5 - Mass. Torricelli (Cerignola, Foggia): foto aerea obliqua 2005. Al centro dell'immagine è visibile la traccia lineare riferibile al tracciato della via Traiana, prodotta da cropmarks negativi.

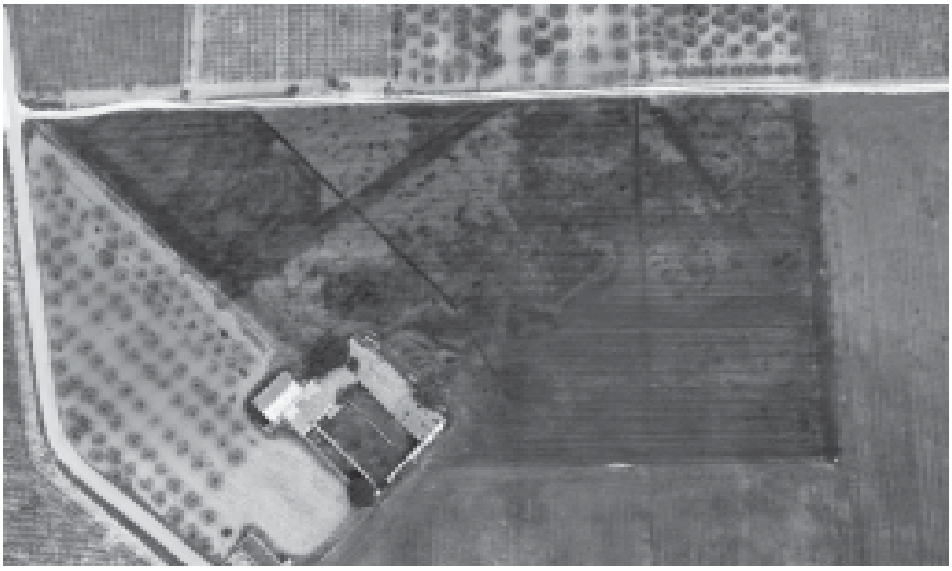

Fig. 6 - Località Le Torri (Cerignola, Foggia): foto aerea obliqua 2005. La crescita più rigogliosa dell'erba rende ben visibile il tracciato della via Traiana a circa 400 m a SE di masseria Le Torri.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Fig. 7 - Località Ripalta (Cerignola, Foggia): foto aerea obliqua 2003. Complesso palinsesto di evidenze aerofotografiche di morfologia e origine diverse, tra cui si riconoscono tracce lineari interpretabili verosimilmente come percorsi viari.

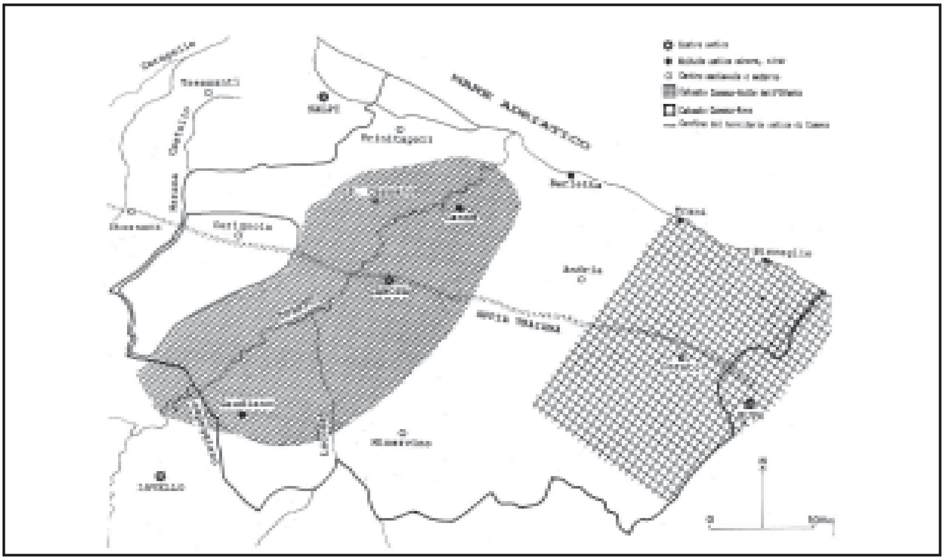

*Fig. 8 - La centuriazione dell'*ager Canusinus *nella ricostruzione di R. Compatangelo. In rosso è invece indicata l'area, a O di Cerignola, in cui è stato possibile rilevare altre tracce della medesima centuriazione individuate a seguito delle ricognizioni aeree effettuate tra 2003 e il 2005.*

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

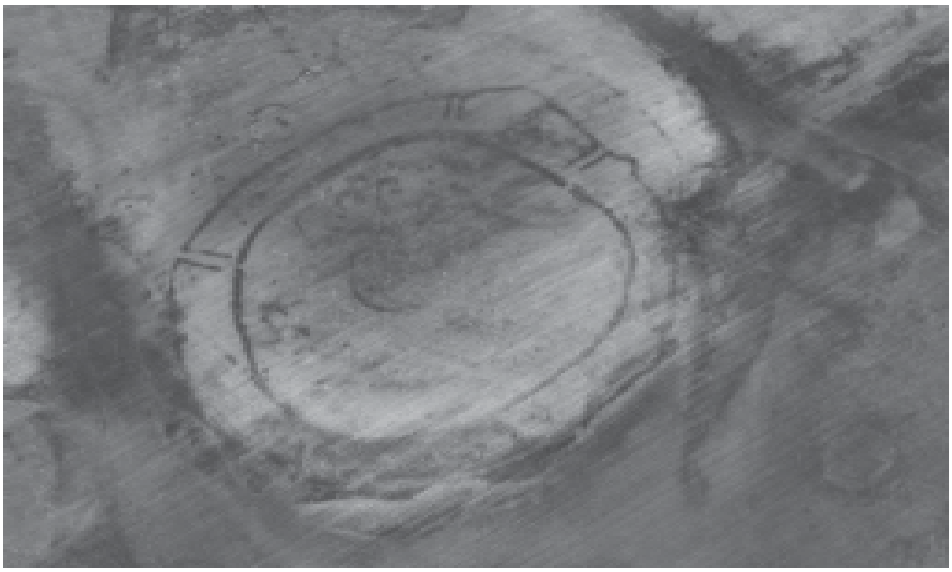

Fig. 9 - Località Podere San Vincenzo (Canosa): villaggio neolitico.

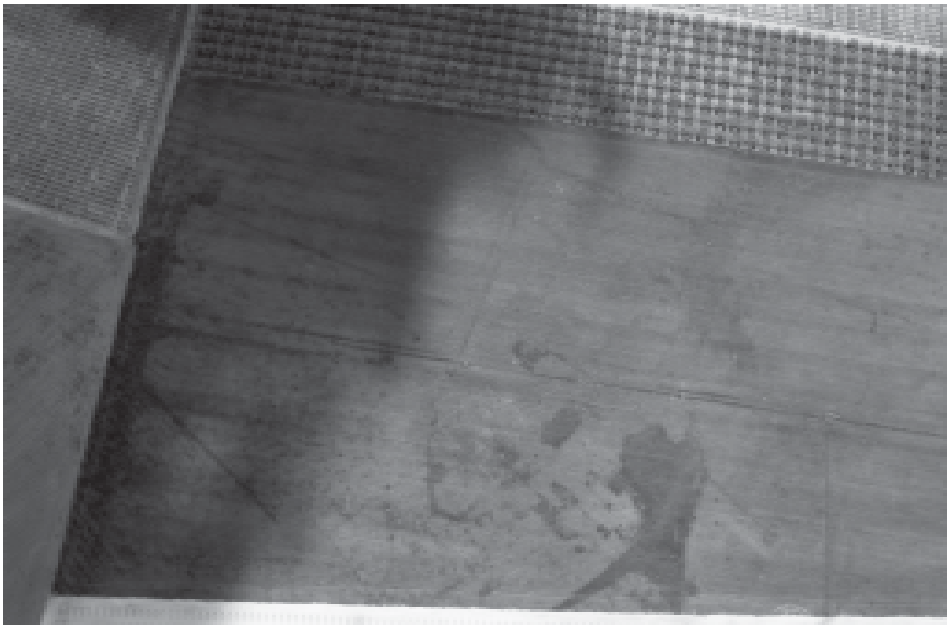

Fig. 10 - Località San Marco (Cerignola, Foggia): veduta aerea obliqua della fattoria di età romana. In particolare, in basso a sinistra, sono ben visibili le tracce riferibili a trincee per la coltivazione della vite.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

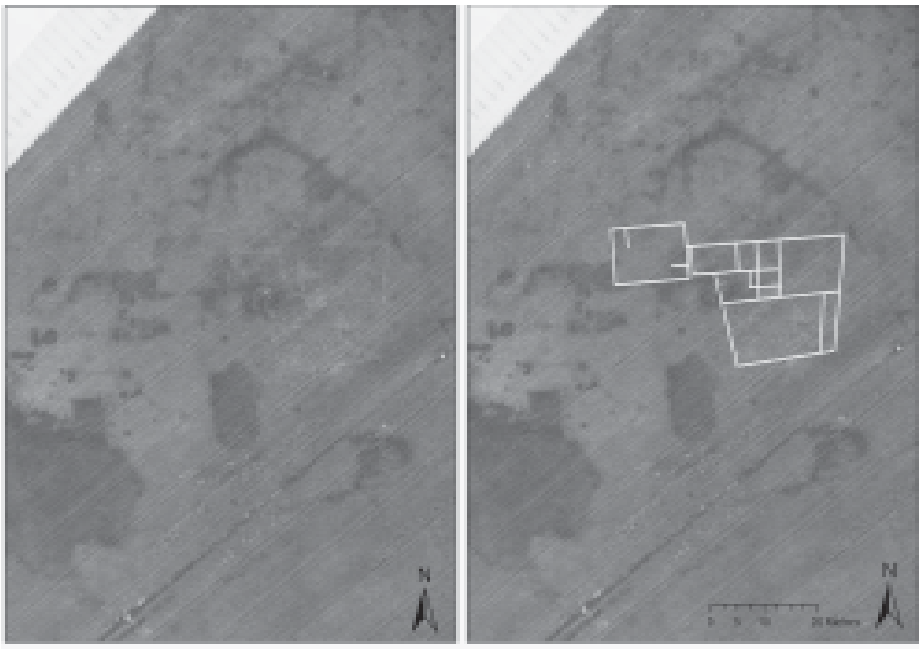

Fig. 11 - Schema grafico delle tracce riferibili all'insediamento individuato in località San Marco.

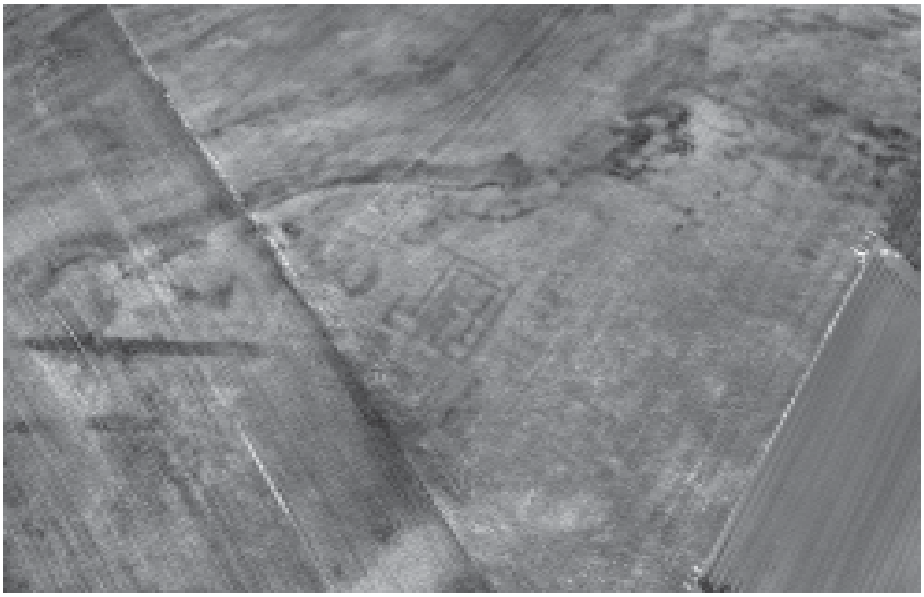

Fig. 12 - Località Torretta (Cerignola, Foggia): foto aerea obliqua 2005.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Fig. 13 - Località Montagna Spaccata (Cerignola, Foggia): foto aerea obliqua 2005.

Fig. 14 - Località Ripalta (Cerignola, Foggia): foto aerea obliqua 2005.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

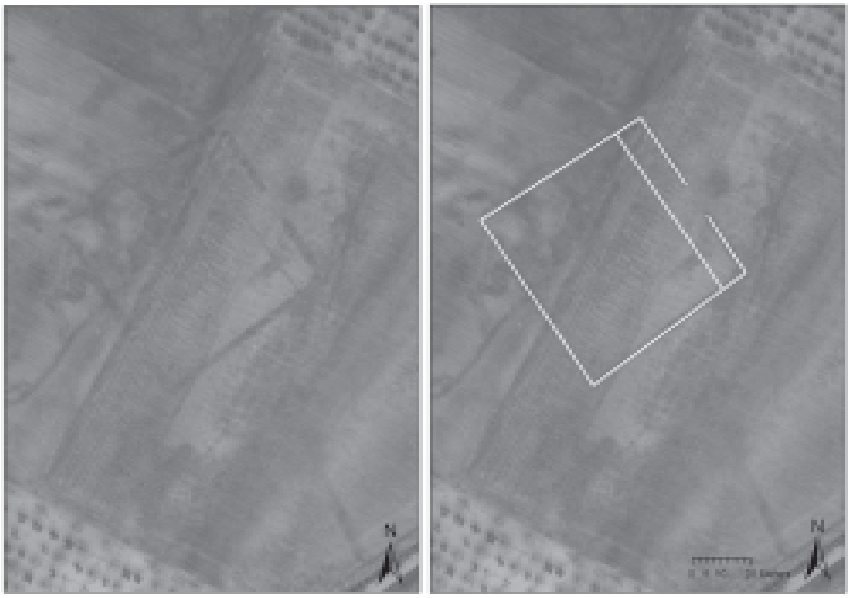

Fig. 15 - Schema grafico delle tracce riferibili all'insediamento individuato in località Ripalta.

Fig. 16 - Località Casalini di sopra (Cerignola, Foggia): veduta aerea obliqua della collina interessata dalla presenza del vicus *di età romana e tardoantica .*

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

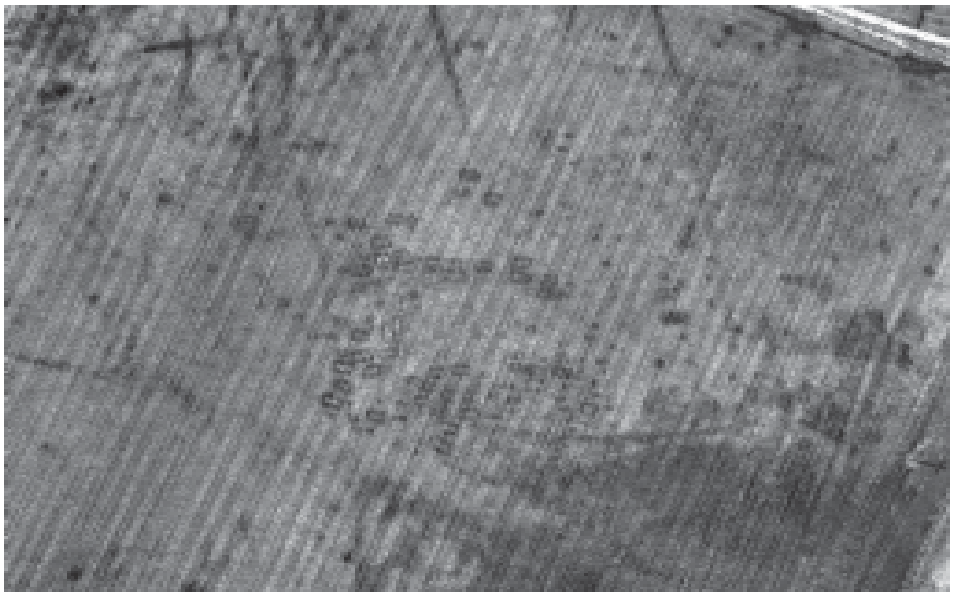

Fig. 17 - Località Casalini di sopra (Cerignola, Foggia): veduta aerea obliqua della necropoli pertinente al vicus.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Fig. 18 - Schema grafico delle tracce riferibili all'insediamento individuato in località Casalini di Sopra.

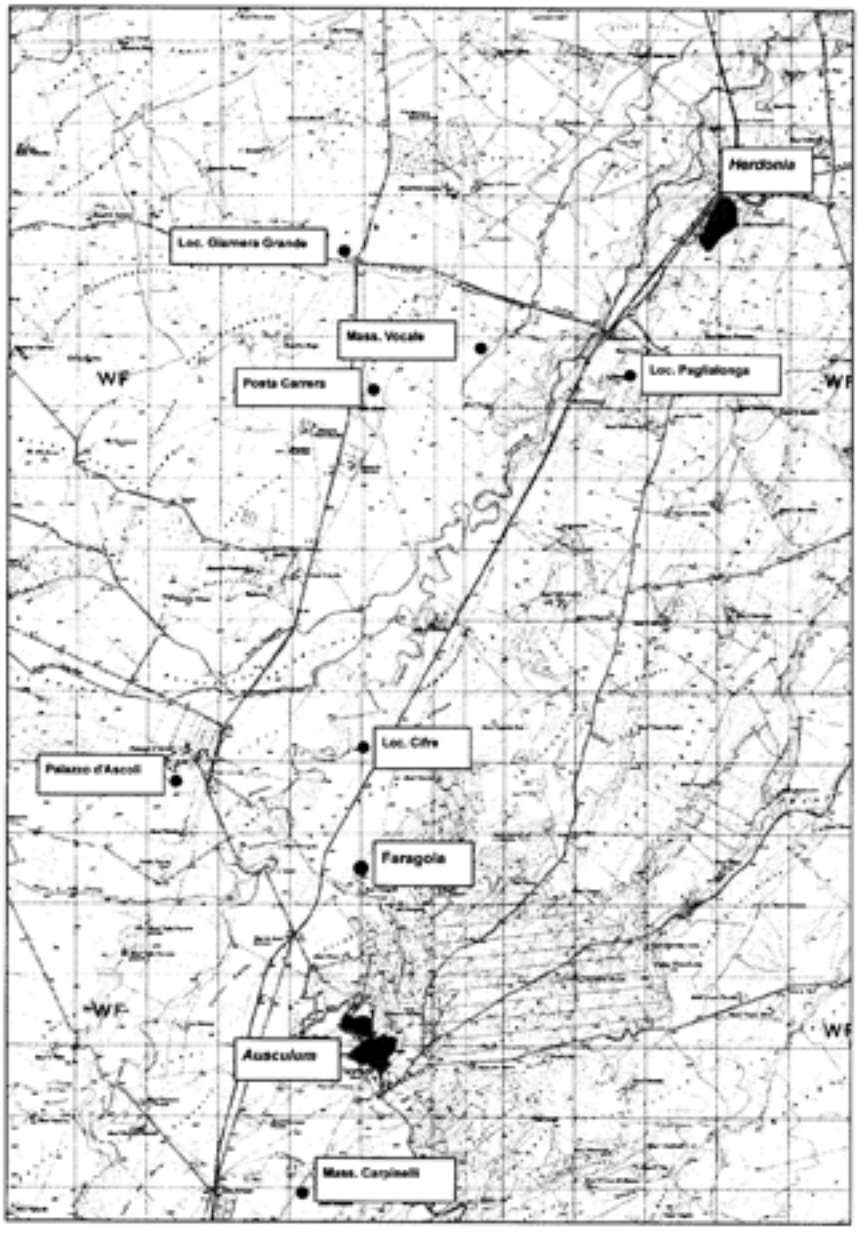

Fig. 19 - Valle del Carapelle tra Ausculum *e* Herdonia*: carta con localizzazione della villa di Faragola e degli insediamenti di età romana individuati durante le prospezioni aeree 2003-2005.*

Fig. 20 - Località Faragola (Ascoli Satriano, Foggia): veduta aerea dello scavo.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Fig. 21 - Schema grafico delle tracce riferibili all'insediamento individuato in località Mezzana Grande (Ascoli Satriano).

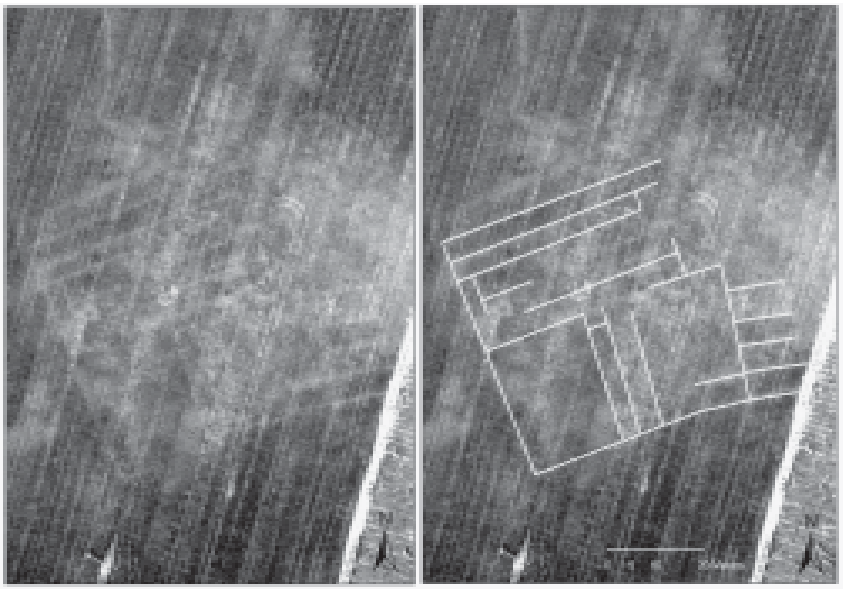

Fig. 22 - Schema grafico delle tracce riferibili all'insediamento individuato in località Vocale (Ascoli Satriano).

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Fig. 23 - Località Posta Carrera (Ascoli Satriano, Foggia): foto aerea obliqua 2005.

Fig. 24 - Schema grafico ed interpretativo delle tracce riferibili all'insediamento individuato in località Posta Carrera.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Indice

Paolo Boscato, Annamaria Ronchitelli
La serie esterna di Paglicci. Gli scavi del 2004-2005. . . . pag. 3

Anna Maria Tunzi Sisto, Andrea Monaco
Il Neolitico a Foggia . . . . . » 17

Cosimo D'Oronzo, Girolamo Fiorentino
Analisi preliminare dei resti carpologici rinvenuti nel villaggio neolitico di Foggia (località ex-Ippodromo) . . » 33

Anna Maria Tunzi Sisto, Michela Danesi, Ramon Simonetti
Il grande abitato neolitico di Troia - Monte S. Vincenzo. . . » 39

Armando Gravina
Casale De Maria (Carlantino, riva destra del Fortore). Frequentazione preistorica e protostorica . . . . . » 59

Pierfrancesco Talamo
L'aspetto campano di Laterza in Irpinia. . . . . » 83

Armando Gravina
Santo Venditti (Carlantino, Valle medio-alta del Fortore) fra preistoria e protostoria . . . . . » 97

Alberto Cazzella, Maurizio Moscoloni, Giulia Recchia
Gli scavi 2003-2005 nell'insediamento fortificato dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata (Manfredonia) . . . » 113

Pier Francesco Fabbri, Isabella Leone, Anna Maria Tunzi Sisto
L'ipogeo del Gigante a Trinitapoli (Fg): analisi tafonomica e antropologica di una sepoltura dell'età del Bronzo . . . . » 125

Alberto Cazzella, Valentina Copat, Michela Danesi
I livelli subappenninici del sito della Rocca di Oratino (CB): nuovi dati dalla valle del Biferno . . . . . pag. 137

Giulia Recchia, Alessandro De Dominicis, Cristiana Ruggini
Monteroduni - loc. Paradiso (IS): nuovi dati sulle fasi di occupazione del sito . . . . . » 171

Marco Bettelli
Un frammento di ceramica micenea da Monteroduni . . . » 189

Armando Gravina
L'insediamento del Bronzo Medio e Recente di Pianelli (Carlantino - FG). Valle medio-alta del Fortore. Nota preliminare . . . . . » 195

Angelo Valentino Romano, Giulia Recchia
L'età del Bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella valle del Celone . . . . . » 205

Maria Luisa Nava, Vincenzo Cracolici, Richard Fletcher
Osservazioni sulla topografia di Forentum-Lavello alla luce dei più recenti rinvenimenti . . . . . » 253

Marisa Corrente
Alcuni documenti di architettura funeraria da Canosa . . . » 275

Gianfranco De Benedittis
La necropoli di Carlantino - Santo Venditti (FG) . . . . . » 307

Patrizio Pensabene, Alessandro D'Alessio
Il tempio di San Leucio a Canosa. Le nuove indagini dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma . . . . » 317

Giovanna Pacilio
Civiltà lungo un tracciato nel basso Tavoliere . . . . . » 333

Giorgio Postrioti
L'occupazione in età romana della collina di San Mercurio a Canne della Battaglia . . . . . » 345

ROBERTO GOFFREDO
Archeologia aerea nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle . . . pag. 359

ALESSANDRA DE STEFANO
Alcune considerazioni sulla circolazione delle merci nella Daunia romana tra importazioni e produzioni locali (III a. C.) . » 397

MARIA LUISA MARCHI, VALENTINA DI STEFANO, GIORGIA LEONI
Paesaggi rurali della Daunia interna. Nuovi dati dall'agro di Spinazzola (Ba), il complesso in località "La Santissima" . . . . . » 425

GIOVANNA BALDASARRE
Note preliminari sulla produzione laterizia a Canosa di Puglia in età tardoantica . . . . . » 443

CATERINA ANNESE
Ceramiche fini da mensa e circolazione delle merci nell'Apulia tardoantica . . . . . » 469

ANTONIETTA BUGLIONE
Ricerche archeozoologiche in Puglia centro-settentrionale: primi dati sullo sfruttamento della risorsa animale fra Tardoantico e Altomedioevo . . . . . » 495

PASQUALE FAVIA, GIANNI DE VENUTO, ANNALISA DI ZANNI
Progetto di ricerca archeologica a San Lorenzo in Carminiano (Foggia). L'avvio dell'indagine e i primi risultati . . . . . » 533

ARTURO PALMA DI CESNOLA
Ricordo di Gianfranco Cresti (1921-2004) . . . . . » 569